

GRUPPO BANCA SELLA



INFORMATIVA AL PUBBLICO
TERZO PILASTRO DI BASILEA 2

31.12.2010

Redatto dalla Capogruppo
Banca Sella Holding S.p.A.



INDICE

INTRODUZIONE.....	3
TAVOLA 1 - Requisito informativo generale.....	4
TAVOLA 2 - Ambito di applicazione.....	23
TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	26
TAVOLA 4 - Adeguatezza patrimoniale.....	30
TAVOLA 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	33
TAVOLA 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB	42
TAVOLA 8 - Tecniche di attenuazione del rischio	44
TAVOLA 9 – Rischio di controparte	47
TAVOLA 10 – Operazioni di cartolarizzazione	52
TAVOLA 12 – Rischio operativo	62
TAVOLA 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	63
TAVOLA 14 – Rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	68
Glossario	70

INTRODUZIONE

Nell'ambito della disciplina prudenziale ai sensi di Basilea 2 vengono individuate tre "aree normative", dette "Pilastri", che rappresentano i requisiti e i principi prudenziali ritenuti fondamentali per la stabilità del sistema bancario. Le "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche", emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti), recepiscono gli orientamenti europei in materia.

In sintesi:

- il **Primo Pilastro** disciplina i requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria: rischio di credito (incluso il rischio di controparte), rischio di mercato, rischio operativo. La normativa prevede metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali, caratterizzati da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo degli stessi;
- il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio (in aggiunta ai rischi cosiddetti di Primo Pilastro), nell'ambito di una generale valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e del contesto di riferimento (ICAAP-*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). L'autorità di Vigilanza verifica l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e adotta, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (SREP- *Supervisory Review and Evaluation Process*);
- il **Terzo Pilastro** introduce l'obbligo di informare il pubblico, attraverso apposite tavole di natura qualitativa e quantitativa, in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Il presente documento, redatto a livello consolidato dalla Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. e riferito alla situazione al 31 dicembre 2010, adempie agli obblighi di informativa al pubblico attinenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, secondo quanto previsto dal cosiddetto **Terzo Pilastro** del Nuovo Accordo sul Capitale (noto anche come Basilea 2).

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa (Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, Titolo IV, Capitolo 1, Allegato A), le tavole di seguito riportate contengono informazioni di natura qualitativa e quantitativa mentre le tavole prive di informazioni non sono pubblicate¹.

Gli importi nelle tavole quantitative, se non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Questa informativa è pubblicata sul sito del Gruppo Banca Sella www.gruppobancasella.it alla sezione *Investor Relations*.

¹ Sono prive di informazioni le seguenti tavole:

- Tavola 7- Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB: al 31 dicembre 2010 il Gruppo Banca Sella non utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito approcci IRB, ma applica la metodologia standardizzata.
- Tavola 11-Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA): al 31 dicembre 2010 il Gruppo Banca Sella non utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato modelli interni, ma applica la metodologia standardizzata.

TAVOLA 1 - Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

1.1 Struttura organizzativa per la gestione dei rischi

Il Gruppo Banca Sella, proseguendo nell'impostazione che attribuisce rilevanza centrale al sistema dei controlli, ha molto investito e continuerà a investire sul rafforzamento in termini di efficienza e di efficacia del "Sistema dei Controlli Interni", puntando sul potenziamento qualitativo delle strutture preposte alle attività di controllo e curando nel contempo il continuo adeguamento alle normative di riferimento. Tale orientamento trova riscontro, in particolare, in un articolato piano d'azione che tiene conto delle esperienze acquisite e delle migliori *best practice* esistenti nel sistema e che opera su quattro direttrici:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole;
- d) crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

a. Presidio delle regole e dei processi

L'assetto organizzativo e dei controlli del Gruppo è alla base della sua stabilità, efficienza e redditività. In particolare un'organizzazione complessa, quale oggi è il Gruppo Banca Sella, richiede che i processi alla base di tale assetto organizzativo siano ben strutturati, soggetti ad adeguati controlli e prevedano regole chiare ed efficienti.

Per tale motivo, con l'intento di rafforzare l'assetto organizzativo e ampliare la copertura e l'efficacia del sistema dei controlli interni, è proseguita, anche nel 2010, l'attività di mappatura² dei processi aziendali con particolare focalizzazione sulla presenza dei controlli posti all'interno degli stessi, e alla valutazione dell'effetto mitigante dei controlli stessi sui rischi.

Nell'ambito della mappatura e validazione di tutti i processi aziendali, particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà di processo sottostante; viene inoltre prestata particolare attenzione alla presenza di controlli all'interno dei processi valutando di volta in volta l'effetto mitigante degli stessi sui rischi. Per ogni processo viene condotta un'analisi finalizzata ad assegnare allo stesso un *rating di rischio operativo inerente di processo* (che valuta i fattori di rischio senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) e un *rating di rischio operativo residuo di processo* (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

La mappatura completa e il continuo aggiornamento dei processi del Gruppo consentono di effettuare una ricognizione della qualità degli stessi e della loro esposizione al rischio al fine di:

- formalizzare le responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali analizzati;
- rilevare i rischi legati ai processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- verificare l'efficienza e l'efficacia dei singoli processi.

In ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree

² L'attività di mappatura consiste nella produzione di un diagramma (mappa) in cui viene rappresentato il flusso logico delle attività che compongono il processo. Nell'ambito della mappatura occorre aver cura di assegnare ogni attività alla responsabilità esecutiva di una struttura organizzativa o di un ruolo aziendale ("attori del processo").

maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2010 è stato avviato un progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica *end to end*³. Tale progetto, che proseguirà anche nel corso del 2011, prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un rating di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme della vulnerabilità dell'intera catena di processo e di pianificare interventi per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

b. Continua verifica dell'adeguatezza delle regole

La struttura organizzativa e delle norme interne richiede un continuo adeguamento ai mutamenti della normativa, all'evolvere delle tecnologie, dei prodotti, dei rischi e alle esperienze maturate.

In tale ambito è proseguito il rafforzamento della struttura e delle attività connesse alla funzione di Compliance, nel perseguimento degli obiettivi di presidio del rischio di non conformità alle norme.

Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è efficacemente adottato da tutto il Gruppo il processo interno, denominato **Ciclo del Controllo**, che regola il trattamento degli eventi anomali e la rimozione degli effetti e delle cause che li hanno generati. Il processo è coordinato dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che, mediante l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, così da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Fin dalla sua adozione, il "Ciclo del Controllo" ha permesso di:

- migliorare la cultura dei rischi, della gestione delle anomalie e dei livelli di servizio;
- identificare, censire e analizzare le anomalie realizzando una base statistica utile anche ai fini della valutazione della vulnerabilità dei singoli processi e dell'esposizione al rischio di singoli settori, attività, *business*, società;
- tracciare in maniera rigorosa le responsabilità e lo stato di avanzamento delle attività di rimozione;
- rendere più efficace e controllato il processo di *follow up* delle anomalie stesse;
- guidare l'individuazione delle priorità di intervento per il miglioramento dei processi al fine della mitigazione dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali;
- costituire la base per la Disciplina dei Flussi informativi di Gruppo.

Nel Gruppo Banca Sella è inoltre costantemente attivo il presidio sulle innovazioni tecnologiche, di processo, di *business* e di prodotto da parte delle strutture di controllo di secondo livello che effettuano verifiche preventive e approfondite sulla conformità dei nuovi prodotti alle normative vigenti e alle linee guida del Gruppo con l'obiettivo di creare buoni prodotti e servizi, in linea con le esigenze del cliente, mitigando i rischi correlati all'attività commerciale. In quest'ottica le verifiche si focalizzano sulla struttura e sulle caratteristiche dei prodotti e garantiscono il rispetto della normativa sulla Trasparenza. Allo scopo è stato definito specifico iter da seguire per l'approvazione e la creazione di un nuovo prodotto/servizio, attraverso l'utilizzo di un'apposita scheda finalizzata a guidare l'intero processo. In questo iter di analisi/valutazione sono coinvolti i servizi della Capogruppo o della società consortile Sella Servizi Bancari che, grazie alle specifiche competenze ed esperienze professionali, possono contribuire

³ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da costituire un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno o esterno, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

alla verifica di conformità del prodotto/servizio alla normativa vigente e, nel rispetto dei principi e delle linee guida del Gruppo, all'analisi e alla quantificazione dei rischi e all'istituzione dei controlli a mitigazione dei rischi stessi.

c. Esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole

Nel corso del 2010 sono proseguite le attività di rafforzamento qualitativo e quantitativo dei servizi preposti al controllo di secondo e terzo livello, nonché il continuo affinamento dell'impostazione delle attività, migliorando anche i flussi informativi tra le diverse strutture di controllo. Al fine di assicurare un adeguato allineamento tra funzioni in loco e funzioni operanti in Capogruppo, la Revisione Interna e la direzione Controllo del Valore organizzano incontri periodici di coordinamento, confronto e condivisione tra responsabili delle rispettive funzioni di controllo nelle diverse entità. Per quel che concerne il servizio di Compliance, l'attività di coordinamento con le analoghe funzioni nominate presso altre società del Gruppo si esplica attraverso appositi incontri con i responsabili delle medesime e attraverso lo scambio di flussi informativi sulle verifiche effettuate e sui relativi risultati emersi.

d. Crescita della professionalità e della cultura del controllo

La crescita della professionalità e della cultura del controllo è perseguita ponendo particolare attenzione alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Le risorse operanti in funzioni non direttamente coinvolte in attività di controllo sono oggetto di continua formazione professionale volta a diffondere la cultura del controllo a ogni livello.

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni", nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.

- Controlli di primo livello: hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- Controlli di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle produttive. Per questi controlli il Gruppo opera secondo la linea guida generale che prevede di assicurare la massima copertura del monitoraggio centrale in tempo reale, migliorando costantemente gli strumenti quantitativi e qualitativi per la misurazione dell'esposizione al rischio e ampliando le competenze professionali delle strutture preposte, attraverso adeguata formazione interna ed esterna;
- Controlli di terzo livello: svolti dalla Revisione Interna che, con i propri servizi Ispettorato di Gruppo e Internal Audit, svolge anche un'azione di coordinamento con i servizi ispettivi e di audit presenti presso le Società del Gruppo, con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace il presidio e il monitoraggio complessivo delle aree di rischio.

Ruolo fondamentale nell'ambito della gestione e del controllo dei rischi è attribuito agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** della Capogruppo (organo con funzione di supervisione strategica e di gestione) è investito di ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale e segue un vasto insieme di attività tra le quali, in estrema sintesi, la definizione degli indirizzi strategici e l'approvazione delle politiche di gestione dei rischi nonché la valutazione della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni del Gruppo.

Il **Collegio Sindacale** della Capogruppo (organo con funzione di controllo), oltre alla generale attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché sull'adeguatezza e la rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Importante è inoltre l'apporto dei "meccanismi di Gruppo", tra i quali, in particolare:

- **Comitato Audit**, istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, lo assiste nell'attività di monitoraggio del sistema dei controlli e nella definizione delle linee di indirizzo. Il Comitato ha il compito di analizzare l'efficacia del sistema dei controlli interni e di valutare l'adozione delle più idonee misure correttive proposte a sistemazione delle carenze e delle anomalie riscontrate nei processi di verifica e controllo, sia interni sia ad opera della società di revisione;
- **Comitato per la Remunerazione**, istituito al proprio interno dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, formula proposte di remunerazione e di eventuali piani di *stock options* o di assegnazione azioni:
 - del Presidente, dei Vice Presidenti, dell'Amministratore Delegato, nonché dei componenti del Consiglio cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio stesso;
 - dell'alta dirigenza della società, intendendosi per tale i componenti della Direzione Generale (Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttori Generali);
 - degli organi di amministrazione e controllo delle "aziende rilevanti" del Gruppo Banca Sella, individuate sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
- **Comitato Controlli**, istituito con lo scopo di assicurare un costante ed efficace presidio dei principali rischi legati all'operatività del Gruppo. Attraverso l'analisi del sistema dei controlli interni e la disamina dei principali eventi anomali che si verificano, il Comitato si pone l'obiettivo di migliorare nel continuo il sistema dei controlli proponendo soluzioni che ne rafforzino l'efficacia e garantiscano un robusto ed efficiente presidio per la mitigazione dei rischi cui il Gruppo risulta maggiormente esposto;
- **Comitato ALM** (*Asset and Liability Management*), meccanismo di direzione e indirizzo, monitora periodicamente le esposizioni determinate dalla composizione dell'attivo e del passivo delle Società del Gruppo e del Gruppo nel suo complesso allo scopo di:
 - verificare il rispetto dei limiti di assunzione di rischio assegnati dagli organi competenti;
 - elaborare previsioni su possibili scenari futuri e individuare di tempo in tempo le soluzioni più opportune.

Il Comitato suggerisce le iniziative necessarie nell'ambito dell'assunzione dei rischi di tasso, cambio, liquidità e *matching* delle scadenze;

- **Comitato Rischi Operativi** (CO.R.O.), si inserisce fra i comitati di delibera. Ha la funzione di esaminare, valutare e autorizzare operazioni, modelli organizzativi, lancio di nuovi prodotti, avvio di nuove attività e in genere di ogni possibile iniziativa generatrice di rischi operativi, reputazionali, strategici, legali e di compliance di importo significativo;
- **Comitato Market Abuse**, organo preposto alla valutazione delle operazioni in strumenti finanziari, al fine di individuare le operazioni "sospette", e procedere, se del

caso, alla segnalazione delle stesse alla CONSOB, ai sensi della Direttiva Comunitaria "Market Abuse" 2003/6/CE;

- **Comitato Rating**, comitato sia consultivo che decisionale, con la funzione di deliberare l'*override* del giudizio di *rating* dei clienti appartenenti alle categorie *corporate* e *large corporate*, formulare suggerimenti in merito a possibili miglioramenti del sistema di *rating*, prendere visione della valutazione del comportamento dei soggetti che, a qualsiasi titolo, intervengono nel processo di assegnazione del *rating*, sulla base dei controlli di secondo livello effettuati dalle unità preposte.

Il servizio **Risk Management e Controlli** di Gruppo è una funzione di controllo di secondo livello, appartenente all'area Controllo del Valore, gerarchicamente dipendente dalla Direzione di Gruppo della Capogruppo Banca Sella Holding. Ha la responsabilità di misurare, monitorare l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro, e supportarne la gestione, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

Più in dettaglio, l'attività del servizio si concretizza anche nel:

- monitorare costantemente i limiti stabiliti per il controllo dei diversi rischi e segnalare secondo precisa escalation gli eventuali superamenti;
- in merito al processo ICAAP:
 - proporre e attuare le metodologie di misurazione, valutazione e gestione dei rischi per la determinazione del capitale interno complessivo ai sensi delle "Nuove disposizioni di Vigilanza";
 - proporre all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le misure correttive per colmare l'eventuale gap che dovesse emergere nella fase di conciliazione tra capitale complessivo e patrimonio di vigilanza;
 - redigere il Resoconto ICAAP annuale da inviare a Banca d'Italia;
- curare, con il supporto del servizio Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza, la redazione dell'Informativa al Pubblico (Terzo Pilastro di Basilea 2);
- definire e presidiare, attraverso controlli di secondo livello, l'applicazione dei principi, delle regole, dei processi attraverso i quali si raggiunge l'obiettivo della qualità nella prestazione dei servizi di investimento;
- monitorare i livelli di servizio del Gruppo;
- realizzare e aggiornare le *policy* di gestione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- produrre reporting relativi alle diverse tipologie di rischio, indirizzati alle diverse funzioni aziendali, alle Società del Gruppo e agli Organi Aziendali;
- partecipare ai comitati interni attinenti i processi di assunzione e gestione dei rischi;
- garantire il costante aggiornamento normativo del Gruppo in termini di gestione del rischio attraverso formazione continua del personale e partecipazione a gruppi di lavoro;
- favorire la diffusione della cultura del rischio nel Gruppo Banca Sella.

Sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, il servizio **Compliance** della Capogruppo Banca Sella Holding, posto in staff all'Amministratore Delegato, ha la responsabilità di presidiare il rischio di non conformità alla norme (c.d. rischio di compliance) sia di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) sia di autoregolamentazione (normativa interna, codici di condotta, codici etici). In particolare la funzione evidenzia e relaziona al CEO e, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione, sui rischi di non conformità alla normativa esterna e interna, rientrante nel perimetro di competenza, in una visione sistemica e d'insieme. Individua

inoltre, in maniera condivisa con le altre funzioni del sistema dei controlli interni, idonee soluzioni per la mitigazione dei rischi stessi.

Nell'ambito dei controlli di terzo livello, la **Revisione Interna di Gruppo** svolge un'azione di coordinamento con i servizi ispettivi e di audit presenti presso le società del Gruppo, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace il presidio e il monitoraggio complessivo delle aree di rischio.

È gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. È costituita dai servizi Ispettorato Generale ed Estero, Ispettorato Assicurativo, Ispettorato SIM, Auditing EDP e Internal Audit, che operano con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna e interna, nonché di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica. Il Responsabile della Revisione Interna coordina i servizi e assiste il Comitato Audit di Gruppo, del quale è il segretario.

1.2 Illustrazione dei rischi

Banca Sella Holding ha effettuato un'accurata identificazione di tutti i rischi ai quali il Gruppo è esposto, alla luce della propria operatività, dell'esperienza maturata e delle contingenze attuali e prospettive del sistema economico-finanziario.

Di seguito si illustrano, per ciascun rischio, gli obiettivi e le politiche di gestione, ponendo particolare accento sulle strategie, sui processi di gestione, sulla struttura e sull'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio, sui sistemi di misurazione, di attenuazione e di controllo.

1.2.1 Rischio di credito

Il rischio di credito, che si sostanzia non solo nel rischio di insolvenza, ma anche nel rischio di deterioramento del merito creditizio, è il rischio che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

L'attività di erogazione del credito è da sempre orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico.

Le politiche e i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al servizio Risk Management e Controlli di Banca Sella Holding e al servizio Controllo Crediti di Sella Servizi Bancari. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato all'analisi di singole posizioni a rischio e all'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

Aspetti organizzativi

In generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle società del Gruppo. Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, il Gruppo si è dotato di sistemi di *scoring* e di *rating* a seconda che si tratti di clientela *retail/small business* piuttosto che di PMI e *Corporate*. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad

esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento). In base all'ammontare e alla tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da organismi diversi all'interno della struttura di ciascuna banca del Gruppo, a partire dalle succursali fino al Consiglio di Amministrazione. Con specifico riferimento ai mutui, le richieste sono inizialmente valutate da un ufficio centrale che analizza la documentazione, le caratteristiche oggettive dell'immobile da finanziare, nonché il merito di credito del cliente. Il processo si conclude con la formulazione di un parere a supporto del processo decisionale. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie sotto forma di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. Le posizioni affidate sono poi periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare. Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è attiva una procedura interna che classifica in modo puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite quattro classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e a eliminare le anomalie in essere.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito nelle sue fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi del Gruppo. Il servizio Risk Management e Controlli si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche a ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, il Gruppo utilizza propri processi gestionali e strumenti di analisi differenziati sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri ai sensi della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. La segmentazione della clientela permette, tra l'altro, di raggruppare le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata le aziende clienti: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso le banche italiane del Gruppo Banca Sella è integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- *Rating* di bilancio: componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto



Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stato sviluppato un modello per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari;

- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come il *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile a un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio;
- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende clienti da almeno tre mesi.

Il *rating* interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella sua determinazione, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Inoltre, nei processi per l'erogazione e il monitoraggio del credito (per ora a carattere esclusivamente informativo), viene utilizzato il modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati, alle Imprese *Small Business* e alle Piccole e Medie Imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, riferendosi a un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

In un'ottica di costante affinamento del processo di erogazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito, nel corso del 2010 la Capogruppo ha costituito un nuovo meccanismo di Gruppo, il Comitato *Rating*. Tale Comitato assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'*Override* del giudizio di *rating* dei clienti appartenenti alle categorie *Corporate* e *Large Corporate*. La delibera dell'*Override* avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

Il Gruppo Banca Sella determina il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato. Il Gruppo è altresì impegnato nel porre in essere le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico finalizzate a dimostrare che il proprio sistema di *rating* interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

Il servizio Controllo Crediti di Sella Servizi Bancari svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione del credito e gestione dello stesso.

Per lo svolgimento della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Controllo Crediti si avvale delle seguenti procedure informatiche:

- procedura Allarmi Crediti, che segnala le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso a un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. I destinatari delle segnalazioni sono: il gestore del rapporto di clientela (succursale, gestore *corporate*) e gli addetti al servizio Controllo Crediti. A seconda degli allarmi, la periodicità può essere giornaliera, settimanale o mensile;
- procedura Cadr – Classificazione automatica del rischio. Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni più anomale attraverso la condivisione di azioni fra gestore del rapporto e addetti alla qualità del credito, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di *rating* e *scoring* per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla base della gravità corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. Destinatari dell'informativa sono il gestore del rapporto di clientela, gli addetti al servizio Controllo Crediti e gli organi deliberanti periferici e centrale. La sua periodicità di aggiornamento è mensile;
- ISA – Indice sintetico di anomalia. Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi della procedura Cadr;
- *Tableau de bord*. È lo strumento per il monitoraggio del trend delle singole variabili andamentali a livello di Gruppo, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita dal Gruppo Banca Sella all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale dei possibili prenditori. In prima istanza la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito derivanti dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria e principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Il Gruppo non fa ricorso all'utilizzo di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e "fuori bilancio", né all'acquisto di derivati su crediti.

Il Gruppo ha piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. Il rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dalle succursali delle banche che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido, guida gli operatori nelle fasi di acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincola l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* della procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine, il Gruppo si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica a ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

I requisiti specifici per l'ammissibilità dei prestatori di garanzie personali sono piuttosto stringenti. In sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come il Gruppo abbia continuato anche nel 2010 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

Con specifico riferimento alle garanzie reali, si evidenzia che a partire dal bilancio riferito al 31 Dicembre 2010 il Gruppo, facendo seguito ai recenti aggiornamenti della normativa prudenziale, ha beneficiato anche da un punto di vista normativo della presenza di pegni aventi ad oggetto polizze di assicurazione rilasciate da società assicurative senza rating esterno oppure aventi ad oggetto quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio per la sola parte in cui essi stessi investono in strumenti finanziari ammessi dalla normativa.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non *standard* (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controlli Operativi Accentrati di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

1.2.2 Rischio di controparte

Rientra nel rischio di credito ed è definito come il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Ai fini del trattamento prudenziale, come definito dalla normativa ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche")⁴, il rischio di controparte si applica alle seguenti categorie di transazioni:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT (*Security Financing Transactions*);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Tra i metodi di calcolo del valore dell'esposizione previsti dalla disciplina, il Gruppo Banca Sella utilizza il metodo del valor corrente per i derivati e le operazioni con regolamento a lungo termine, e il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per le operazioni SFT. Il requisito patrimoniale è determinato utilizzando i fattori di ponderazione per controparte previsti dalla normativa in materia di rischio di credito (metodo standardizzato).

Per la gestione, il controllo e l'attenuazione del rischio di controparte, in sede gestionale viene utilizzata una metodologia sviluppata internamente, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e diffusa, per recepimento e adozione, alle società del Gruppo. Tale metodologia tiene conto sia del rischio di sostituzione (c.d. *pre-settlement risk*), inteso come il rischio di ritornare sul mercato per sostituire la posizione in caso inadempienza della controparte, sia del rischio di regolamento (c.d. *settlement risk*), inteso come il rischio che la controparte non sia in grado di effettuare il regolamento delle operazioni.

Nel perimetro di monitoraggio del rischio di controparte viene fatta rientrare ogni transazione posta in essere tra una società del Gruppo e una controparte bancaria, finanziaria o assicurativa.

A ciascuna controparte viene attribuito un limite di operatività identificato nella linea di affidamento che le società del Gruppo ritengono adeguata secondo un processo di valutazione, autorizzazione e delibera da parte degli organi competenti.

Il servizio Risk Management e Controlli di Gruppo effettua con frequenza infra-giornaliera il monitoraggio del rischio di controparte e del livello di assorbimento/saturazione delle linee di affidamento, attraverso apposita procedura informatica che segnala eventuali superamenti di limiti. Gli sconfini eventualmente accertati vengono prontamente evidenziati ai referenti previsti dal processo (secondo precisa *escalation*) per il tempestivo rientro.

1.2.3 Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alla possibilità che variazioni inattese dei fattori di mercato (tassi di interesse, tassi di cambio, variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti) determinino una variazione al rialzo o al ribasso dei valori di mercato delle posizioni in strumenti finanziari e/o delle valute detenute da un intermediario finanziario.

La gestione e le politiche di investimento del portafoglio di proprietà e delle attività di *trading* in conto proprio sono disciplinate da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole e i limiti operativi agli investimenti cui le Società del Gruppo devono attenersi, e da specifiche delibere consiliari che definiscono ulteriori limiti operativi, responsabilità e poteri per una corretta gestione e controllo del portafoglio. Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso, nei limiti prudenziali stabiliti dal Regolamento di Gruppo in materia.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il rischio di mercato è misurato dal Gruppo Banca Sella applicando la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma

⁴ Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo II-Capitolo 3, Sez.II.

dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato⁵ (cosiddetto approccio "*building-block*").

Ai fini gestionali, il Gruppo Banca Sella misura e monitora il rischio di mercato secondo un approccio di *VaR (value at risk)*, misura statistica che indica la massima perdita potenziale di un investimento (titoli o portafogli titoli), in un determinato orizzonte temporale e con un prefissato intervallo di confidenza. Per la misurazione del VaR sui portafogli di proprietà e sull'attività di trading in conto proprio viene utilizzata una metodologia basata su simulazioni storiche⁶, con intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di 3 mesi, 1 settimana e 1 giorno a seconda che si tratti rispettivamente di portafoglio di proprietà, di posizioni *overnight* e di posizioni *intraday* assunte dai desk di trading dell'Area Finanza di Banca Sella Holding.

L'area Finanza della Capogruppo ha la *mission* di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì attività specialistiche quali *trading* in conto proprio.

Il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo Banca Sella. Svolge una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi ed effettua tutti i controlli finalizzati a verificare il rispetto dei limiti operativi sanciti dalla normativa interna in materia, evidenziando alle aree/funzioni responsabili della gestione del rischio di mercato gli eventuali superamenti, fornendo un supporto metodologico per l'individuazione della soluzione e presidiando gli interventi fino al completo rientro dell'esposizione.

Il servizio Risk Management e Controlli predispone inoltre idonea reportistica atta a documentare i controlli effettuati e fornisce, secondo periodicità prestabilite e contenuti differenziati, resoconto dei diversi controlli al Responsabile delle Aree interessate e ai rispettivi Amministratori Delegati/Direttori Generali. Mensilmente elabora un *report* sul rischio di mercato (ricompreso in un report generale di analisi di tutti i rischi) per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

1.2.4 Rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in questa tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e il rischio di reputazione.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal framework di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* il servizio Risk Management e Controlli raccoglie le informazioni necessarie a effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo

⁵ Come stabilito dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, il rischio di mercato comprende:

- per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione: rischio di *posizione*, rischio di *regolamento*, rischio di *concentrazione*;
- per quanto riguarda l'intero bilancio: rischio di *cambio* e rischio di *posizione su merci*.

⁶ Laddove le simulazioni storiche non siano ritenute adeguate, ad esempio per il calcolo del VaR delle posizioni di *trading* su *Equity Derivatives*, si utilizza l'approccio basato su matrici varianze-covarianze.



nel suo complesso e delle singole Società. L'attività di *data collection* permette inoltre al servizio Risk Management e Controlli di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da poter porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative;
- il *Risk Self Assessment* (RSA): un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁷.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, da tempo adottato efficacemente dal Gruppo, che regola il trattamento degli eventi anomali nonché la rimozione immediata degli stessi, degli effetti e delle cause che li hanno generati. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banca Sella ha pianificato e realizzato alcuni interventi volti a rafforzare ulteriormente il suddetto processo. In particolare si è operato per un rafforzamento delle attività di *follow up*, attività che sono state accentrate presso un'unica struttura (servizio Controlli Operativi di Sella Servizi Bancari). Il *follow up*, come noto, consiste nella verifica che le soluzioni adottate per la rimozione degli eventi evitino il ripresentarsi degli stessi nel futuro. L'accentramento di tali attività permette di avere un unico interlocutore con i servizi/società del Gruppo in tema di *follow up*, focalizzando l'intervento sugli eventi anomali di grado rilevante⁸, derivanti da anomalie da disservizi, reclami, verbali ispettivi, siano essi redatti dai servizi ispettivi o dalla funzione di *compliance*, nonché da tutte le anomalie scaturite dalle evidenze dei verbali di *regulators* su tutte le società del Gruppo.

Altro importante presidio organizzativo adottato dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, è l'attività di mappatura e validazione di nuovi processi aziendali e/o l'aggiornamento di quelli già esistenti.

La mappatura completa e il continuo aggiornamento dei processi del Gruppo consentono di effettuare una ricognizione della qualità degli stessi e della loro esposizione al rischio, al fine di:

- formalizzare le responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali analizzati;
- rilevare i rischi legati ai processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- verificare l'efficienza e l'efficacia dei singoli processi.

In merito alla mappatura dei processi si reinvia anche quanto esposto al paragrafo 1.1.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi", attiva all'interno della Società Consortile Sella Servizi Bancari, che svolge controlli operativi di secondo livello sull'attività propria della società e sull'attività dalla stessa erogata alle società del gruppo. Effettua inoltre attività di controllo operativo di secondo

⁷ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

⁸ Ciascuna anomalia è classificata sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5.

livello in outsourcing per le società del Gruppo. In particolare meritano di essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme", serie di elaborazioni automatiche relative a movimentazione, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi, aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si precisa che attualmente sono attivi "campanelli di allarme" negli ambiti "anagrafica e abilitazioni, crediti personali e mutui, movimenti, carte prepagate e operatività promotori".

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in fornitura di adeguata reportistica. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "rating interno di rischio operativo"⁹ calcolato sulla base dell'analisi di alcuni KPI (*Key Performance Indicators*) e KRI (*Key Risk Indicators*).

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, il Gruppo Banca Sella adotta il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*), nel quale il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

1.2.5 Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La definizione stessa chiarisce come la concentrazione di un portafoglio crediti derivi da due componenti distinte tra loro:

- *Rischio di concentrazione Single Name*. Rischio derivante dalla mancata eliminazione del rischio specifico (o idiosincratco) alla luce di una imperfetta diversificazione derivante dalle piccole dimensioni del portafoglio stesso o dalla presenza di grandi esposizioni nei confronti di singole controparti / gruppi di clienti connessi;
- *Rischio di concentrazione Settoriale*. Rischio derivante dalla imperfetta diversificazione tra le componenti sistematiche del rischio di credito, ovvero tra gli attributi geo/settoriali del portafoglio crediti.

Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida con lo scopo di mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio sia a livello di singola entità che per settore merceologico/area geografica.

⁹ Il "rating interno di rischio operativo" è uno strumento che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di una Società del Gruppo attraverso un indicatore sintetico ordinato in classi crescenti da 1 a 5 (dove 1 è il valore minimo e 5 il valore massimo). Viene calcolato attraverso un sistema proprietario di ponderazione, elaborato all'interno del Gruppo Banca Sella, sulla base di specifici KPI (*Key Performance Indicator*) e KRI (*Key Risk Indicator*).

Le metodologie di misurazione e le attività di gestione e controllo del rischio di concentrazione sono formalizzate nella "Policy di gestione del rischio di concentrazione".

Il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo misura mensilmente l'esposizione del Gruppo al rischio di concentrazione, mediante l'analisi statistica della concentrazione e una conseguente stima su base gestionale del capitale interno a fronte delle due tipologie di rischio considerate e controlla il rispetto dei limiti operativi definiti nella *policy*. Mensilmente produce un *report* sul rischio di concentrazione (ricompreso in un *report* generale di analisi di tutti i rischi) per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Rischio di concentrazione Single Name

Il monitoraggio è condotto attraverso tre principali analisi sviluppate sul portafoglio crediti, di seguito descritte:

- Valutazione dell'indice di *Herfindahl-Hirschman* e relativa stima del capitale interno mediante l'applicazione dell'algoritmo del *Granularity Adjustment (GA)*;
- Valutazione dell'indice di *Herfindahl-Hirschman single name* valutato a livello geografico, per settore e ramo di attività economica;
- Monitoraggio degli utilizzi dei maggiori utilizzatori (intesi come singoli prenditori o gruppi di clienti connessi) a livello di Gruppo. In analogia con la metodologia delle agenzie di rating per l'attribuzione del giudizio di stabilità finanziaria, e nella convinzione che essi rappresentino un indicatore significativo dell'esposizione del Gruppo al rischio di concentrazione Single Name, la reportistica interna prevede il calcolo di due ulteriori indicatori:
 - rapporto tra la somma algebrica degli importi dei primi dieci debitori e il patrimonio di base;
 - rapporto tra la somma algebrica degli importi dei primi venti debitori e il patrimonio di base.

Rischio di concentrazione Settoriale

Anche in questo caso il monitoraggio è condotto attraverso tre principali analisi sviluppate sul portafoglio crediti:

- Valutazione dell'indice di *Herfindahl-Hirschman* con relativa stima del capitale interno;
- Monitoraggio gestionale dell'esposizione al rischio di concentrazione settoriale sulla base di una segmentazione geo-settoriale del portafoglio crediti;
- *Concentration Ratio*: rapporto tra la somma degli n. più grandi segmenti e il totale del portafoglio. Per la precisione, il monitoraggio dell'esposizione del Gruppo al rischio di concentrazione settoriale prevede l'analisi del rapporto tra le più grandi regioni/macrobranche di attività economica della clientela e il totale del portafoglio crediti.

1.2.6 Rischio di tasso di interesse sul banking book

Le fonti principali di rischio di tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta e impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da *fair value*, dalle stesse generato. Il Gruppo persegue una politica di elevata

copertura delle poste a tasso fisso; le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse sono formalizzati nella "Policy di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*". In sintesi, poggiano su una struttura organizzativa che vede il costante coinvolgimento dell'area Finanza (ALM e Tesoreria), del Risk Management e Controlli e del Comitato ALM di Gruppo. Tale Comitato esamina e valuta criticamente, con frequenza mensile, la composizione dell'attivo e del passivo e fornisce le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a ridurre l'esposizione. Mensilmente il servizio Risk Management e Controllo predispone un *report* sul rischio di tasso di interesse (ricompreso in un *report* generale di analisi di tutti i rischi) per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dati di sintesi sul rispetto dei limiti operativi per i Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo.

Il rischio di tasso viene misurato seguendo le disposizioni disciplinate dal 6° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, e applicando una modellizzazione delle poste a vista per i soli conti correnti passivi *retail*. Per il calcolo del capitale interno si ipotizzano *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -100 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

Le strategie delle operazioni di copertura adottate dal Gruppo Banca Sella mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicita negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di *leasing*), oppure da prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni *cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

1.2.7 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento sia per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Banca Sella sono formalizzati nella "Policy di gestione del rischio di Liquidità", in cui vengono descritti i processi di gestione del rischio di liquidità, gli strumenti di misurazione e controllo, nonché le strategie da intraprendere in situazioni di tensioni di liquidità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

Il modello di governance definito per la gestione e il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

La gestione del livello di liquidità del Gruppo è affidata all'area Finanza di Banca Sella Holding, la quale, con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni

correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo.

La *policy* di liquidità prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine. Più in dettaglio, il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità avvengono in riferimento alle scadenze contrattuali delle attività e passività generate da strumenti non derivati, tenuto conto che, questi ultimi, essendo esclusivamente utilizzati per finalità di copertura di poste del *banking book*, sono caratterizzati da una struttura finanziaria semplice e impattano in misura assolutamente marginale a livello di flussi di liquidità.

La suddetta *policy* è stata aggiornata nel corso del primo trimestre 2011: gli interventi più significativi hanno recepito le modifiche introdotte dal 4° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, e, contestualmente, i nuovi indicatori di monitoraggio, tra i quali, seppure ancora in via provvisoria¹⁰, gli indicatori della liquidità a breve e strutturale previsti dal Comitato di Basilea nell'ambito delle revisioni sulla disciplina prudenziale (nota come Basilea 3):

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR):** rapporto che identifica l'ammontare di assets di alta qualità, liquidi e liberi, che il Gruppo deve detenere per far fronte alle uscite di cassa che si possono manifestare in situazioni di stress specifico (*firm-specific*) e sistemico (*market-related*);
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR):** rapporto che identifica l'ammontare minimo di funding stabile, basato sulle caratteristiche e sulla durata degli attivi del gruppo bancario. Questo indicatore ha la finalità di stimolare l'equilibrio strutturale del profilo di liquidità del Gruppo attraverso l'incentivazione del *funding* a medio/lungo termine. L'orizzonte di riferimento è un anno ed il ratio è calcolato sotto ipotesi di stress specifico (*firm-specific*).

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder¹¹, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo. Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi e ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali. I risultati dello stress test hanno sempre dimostrato la piena capienza delle fonti di liquidità del Gruppo Banca Sella per fronteggiare eventuali criticità sia di origine sistemica che specifica.

1.2.8 Rischio residuo

È il rischio che le tecniche utilizzate per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. Il rischio residuo si suddivide in tre componenti distinte tra loro:

- *rischio di escutibilità:* rischio connesso al fatto che, al momento del realizzo, la garanzia non sia escutibile per motivi principalmente legati al processo di gestione amministrativa delle garanzie;
- *rischio di deterioramento del valore:* rischio connesso a un eventuale significativo deterioramento del valore di mercato della garanzia;

¹⁰ L'effettivo utilizzo come strumento di monitoraggio avverrà nel corso del 2011 a seguito dello sviluppo dei necessari algoritmi di calcolo.

¹¹ Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

- *rischio di contagio*: rischio specifico delle sole garanzie personali. Si origina in caso di eventuale escussione delle stesse e deriva dal possibile deterioramento del merito di credito subito dal fideiussore al pagamento delle somme pattuite.

La gestione del rischio residuo è strettamente connessa alle linee guida individuate a livello di Gruppo in materia di politiche creditizie. Tra le diverse linee guida assumono particolare rilevanza in questa sede quelle relative alla mitigazione del rischio di credito.

Il Gruppo attribuisce notevole importanza all'istituzione di efficaci presidi a fronte di ciascuna componente del rischio residuo, stante l'importanza dallo stesso rivestita nella determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito. Il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo è responsabile della verifica dell'ammissibilità generale e specifica delle garanzie, ivi compreso il processo di sorveglianza del valore degli immobili, nonché della misurazione e del controllo del rischio residuo.

Tra i principali strumenti di attenuazione e controllo dell'esposizione al rischio residuo del Gruppo Banca Sella rientrano:

- il processo di acquisizione e gestione amministrativa delle garanzie;
- il processo di verifica dell'ammissibilità degli strumenti a mitigazione del rischio di credito;
- i presidi organizzativi sugli immobili oggetto di garanzia;
- i presidi organizzativi sui pegni oggetto di garanzia;
- i presidi organizzativi sulle fideiussioni oggetto di garanzia.

1.2.9 Rischio derivante da cartolarizzazioni

Il rischio derivante da cartolarizzazioni è "*il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio*"¹². Confermando l'adozione della definizione normativa, il Gruppo Banca Sella identifica il rischio derivante da cartolarizzazioni come rischio strettamente connesso a eventuali inadeguatezze del processo e della struttura dell'operazione di cartolarizzazione.

Per questa tipologia di rischio il Gruppo Banca Sella privilegia la formalizzazione dei presidi organizzativi a concreta mitigazione dello stesso, rispetto allo sviluppo di algoritmi di misurazione dell'esposizione al rischio.

A tal fine il Gruppo Banca Sella ha definito un processo aziendale, articolato in diverse fasi, caratterizzate da attività e specifici controlli svolti dai diversi attori (interni ed esterni) coinvolti nel processo di cartolarizzazione. Particolare attenzione è posta alla fase iniziale del processo, in cui vengono analizzate la fattibilità dell'operazione e la scelta degli attori esterni (tra i quali: *arranger*, studio legale, società di rating, società di revisione).

In merito alle operazioni di cartolarizzazione, si precisa che il Gruppo Banca Sella ha esclusivamente posto in essere operazioni di tipo c.d. "tradizionale", mediante le quali l'*originator* (soggetto cedente) cede un determinato portafoglio di attività a una società veicolo e quest'ultima finanzia l'acquisto tramite l'emissione di titoli (*asset-backed securities, ABS*).

1.2.10 Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività al contesto competitivo.

Il Gruppo Banca Sella, al fine di realizzare adeguata valutazione, gestione e controllo del rischio strategico, lo distingue in due sotto categorie:

- rischio di business;

¹² Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A.

- rischio strategico "puro".

Per *rischio di business* si intende il rischio derivante da cambiamenti inattesi del contesto competitivo e dall'impossibilità o incapacità del Gruppo di reagire in modo efficiente. Per cambiamenti inattesi del contesto competitivo si intendono quei cambiamenti legati al mercato dei servizi e dei prodotti bancari, quali, ad esempio, i cambiamenti di preferenze della clientela, della concorrenza, di prezzo, della qualità dell'offerta, innovazione tecnologica, tassazione, novità normative. Questa fattispecie di rischio fa riferimento a un contesto operativo a strategia invariata.

Per *rischio strategico "puro"* si intende invece il rischio derivante da assunzione di decisioni aziendali errate o da loro errata attuazione. Configurano casi di rischio strategico "puro", ad esempio, l'entrata in nuovi mercati o l'adozione di scelte operative radicalmente diverse da quelle fino a quel momento perseguite.

Il governo e il presidio del rischio strategico nel Gruppo Banca Sella si basano principalmente su:

- adozione di regole interne di *governance* volte a rendere razionale ed efficiente il processo di definizione delle strategie;
- adozione di un processo di pianificazione strategica chiaro, rigoroso, formalizzato e applicato da tutte le Società del Gruppo;
- attuazione di un costante e corretto monitoraggio della gestione aziendale.

Gli strumenti di mitigazione e controllo sono pertanto rappresentati da presidi organizzativi costituiti da specifiche funzioni aziendali, da processi aziendali e da meccanismi, ciascuno dei quali esercitato sulla base delle specifiche peculiarità e della propria *mission*.

1.2.11 Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo Banca Sella da parte dei principali *stakeholder* (clienti, fornitori, controparti, organi di vigilanza, dipendenti, azionisti, media, comunità socio-economica di riferimento e chiunque altro a vario titolo ripone interessi nell'azienda).

Il rischio reputazionale può originarsi prevalentemente dal manifestarsi di altri rischi (in particolare rischio operativo e di non conformità) connessi con fatti, atti o comportamenti specifici dell'intermediario o anche derivanti da una situazione di natura settoriale o sistemica; da comportamenti non etici; da modifiche della percezione dell'immagine della società da parte degli *stakeholder*, a fronte di eventi che non sono direttamente collegabili all'attività dell'azienda (es. campagne diffamatorie, sabotaggi e attacchi esterni, crisi generali dei mercati finanziari, ecc.).

Il Gruppo Banca Sella gestisce il rischio stesso attraverso l'adozione e il continuo rafforzamento dei presidi organizzativi, della qualità della governance e del sistema dei controlli interni.

I presidi organizzativi adottati sono ricondotti al ruolo svolto da specifiche funzioni e servizi aziendali (quali ad esempio Compliance, Antiriciclaggio, Reclami, Marketing, Risk Management, Relazioni con i Media), alla presenza di adeguati processi, di normativa interna e di meccanismi aziendali.

1.2.12 Altri rischi: immobiliare e assicurativo

Oltre ai rischi di Secondo Pilastro indicati dalla normativa di Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), il Gruppo Banca Sella ha identificato e valutato il rischio "immobiliare", per la presenza di beni immobili di proprietà delle entità del Gruppo, e il rischio "assicurativo", in quanto fanno parte del Gruppo o dallo stesso controllate le società assicurative Sella Life Ltd e CBA Vita S.p.A.. In considerazione di ciò sono stati istituiti appropriati presidi di mitigazione e controllo dei rispettivi rischi.

TAVOLA 2 - Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

La presente informativa è riferita al Gruppo Banca Sella, di cui Banca Sella Holding S.p.A. è la società Capogruppo.

L'area di consolidamento ai fini di bilancio considera le controllate dirette e indirette. Sono considerate controllate le società per le quali, direttamente o indirettamente, il Gruppo Banca Sella possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur possedendo una quota di diritti di voto inferiore alla metà, ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative della società stessa.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nell'area di consolidamento sono incluse, quando ne ricorrono i requisiti di effettivo controllo, le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di attività finanziarie come previsto dai principi IAS/IFRS, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

La società Mars 2600 S.r.l., utilizzata come veicolo delle operazioni di cartolarizzazione di attività finanziarie, è stata consolidata integralmente pur non detenendo la maggioranza dei diritti di voto della stessa, in quanto rientrante nei casi previsti dai principi IAS/IFRS relativamente alle "società a destinazione specifica".

Le società assicurative, consolidate con il metodo integrale per il bilancio, sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali.

Si precisa che non sussistono impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia¹³, le banche italiane e le società di leasing e di credito al consumo del Gruppo, non sussistendo deficienze patrimoniali a livello consolidato, riducono il loro requisito patrimoniale individuale del 25%. Per le società di leasing e di credito al consumo è inoltre applicata un'ulteriore riduzione del 25% sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, in quanto non raccolgono risparmio tra il pubblico¹⁴.

Informativa quantitativa

Nel Gruppo Banca Sella non esistono società controllate escluse dall'area di consolidamento del Bilancio. Di seguito vengono elencate le partecipazioni consolidate con metodo integrale (Tavola 2.1) e le partecipazioni valutate al patrimonio netto (Tavola 2.2) al 31 dicembre 2010.

¹³ Per le banche italiane: cfr.: Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo II , Capitolo 6; per le società di leasing e credito al consumo (intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art.107 TUB): cfr.: Circolare Banca d'Italia n.216/1996 (e successivi aggiornamenti), Capitolo V, sez.I-II.

¹⁴ Circolare Banca d'Italia n. 216/1996 (e successivi aggiornamenti), Capitolo V, sez. III, §3.



Tavola 2.1 - Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			partecipante	quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 BANCA SELLA HOLDING S.p.A.	Biella	1			
2 BANCA SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
3 BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERARI S.p.A.	Trento	1	A.1 1	56,752%	56,752%
4 BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI S.p.A.	Lecce	1	A.1 1	60,141%	60,141%
			A.1 2	7,536%	7,536%
			A.1 17	1,520%	1,520%
5 BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	Torino	1	A.1 1	68,416%	68,416%
			A.1 3	3,098%	3,098%
			A.1 23	90,000%	90,000%
6 SELLA BANK AG	Svizzera	1	A.1 23	90,000%	90,000%
7 MIRET S.A.	Lussemburgo	1	A.1 23	76,333%	76,333%
			A.1 1	23,667%	23,667%
8 BIELLA LEASING S.p.A.	Biella	1	A.1 1	76,986%	76,986%
9 CONSEL S.p.A.	Torino	1	A.1 1	51,978%	51,978%
10 SELLA GESTIONI SGR S.p.A.	Milano	1	A.1 1	75,452%	75,452%
			A.1 3	10,000%	10,000%
			A.1 5	0,898%	0,898%
			A.1 1	86,029%	86,029%
			A.1 3	10,000%	10,000%
11 SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A. <i>in liquidazione</i>	Milano	1	A.1 5	2,500%	2,500%
			A.1 1	99,600%	99,600%
			A.1 25	0,400%	0,400%
12 SELGEST SA	Lussemburgo	1	A.1 1	99,600%	99,600%
13 EASY NOLO S.p.A.	Biella	1	A.1 25	0,400%	0,400%
			A.1 1	84,737%	84,737%
			A.1 1	80,226%	80,226%
			A.1 2	14,958%	14,958%
			A.1 3	1,174%	1,174%
			A.1.4	2,179%	2,179%
			A.1.5	1,127%	1,127%
			A.1.10	0,195%	0,195%
			A.1.17	0,124%	0,124%
			A.1.19	0,017%	0,017%
15 SELFID S.p.A.	Biella	1	A.1 1	88,000%	88,000%
16 SECURSEL S.r.l.	Biella	1	A.1 1	80,000%	80,000%
17 C.B.A. VITA S.p.A.	Milano	1	A.1 1	82,000%	82,000%
			A.1 3	5,000%	5,000%
			A.1 10	8,000%	8,000%
18 SELLA LIFE Ltd.	Irlanda	1	A.1 17	100,000%	100,000%
19 BROSEL S.p.A.	Biella	1	A.1 1	61,500%	61,500%
			A.1 3	10,000%	10,000%
			A.1 23	99,902%	99,902%
20 SELIR S.r.l.	Romania	1	A.1 23	99,999%	99,999%
21 SELLA SYNERGY INDIA P.Ltd.	India	1	A.1 23	99,999%	99,999%
22 IMMOBILIARE SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
23 SELLA HOLDING N.V.	Olanda	1	A.1 1	100,000%	100,000%
24 IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
25 BANQUE BPP S.A. ⁽¹⁾	Lussemburgo	1	A.1 23	76,345%	76,345%
			A.1 1	23,655%	23,655%
26 FAMILY ADVISORY SIM S.p.A.- SELLA & PARTNERS	Torino	1	A.1.5	80,000%	66,667%
27 MARS 2600 S.r.l. ⁽²⁾	Treviso	4	A.1 1	10,000%	10,000%

⁽¹⁾ La società è stata inserita tra i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

⁽²⁾ La società rappresenta il veicolo delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Legenda

Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

4= altre forme di controllo

**Tavola 2.2 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole**

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Sella Holding N.V.	45,0000%	45,0000%
IN CHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000%	49,0000%
AGATA S.P.A.	Ivrea	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	40,0000%	40,0000%
RETAIL ITALIA S.R.L.	Milano	influenza notevole	Easy Nolo S.p.A.	39,9976%	39,9976%
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	29,0000%
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	20,0000%	20,0000%
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	18,2982%
BANCA MONTEPARMA S.P.A. ⁽¹⁾	Parma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	3,0000%	3,0000%
BANCA MONTEPARMA S.P.A. ⁽¹⁾	Parma	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	4,5969%	4,5969%

⁽¹⁾ La partecipazione in Banca Monte Parma è stata inserita tra le attività in via di dismissione.

TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. In particolare, come illustrato in dettaglio nella tavola quantitativa 3.1.:

- il **patrimonio di base** comprende il capitale sociale, il sovrapprezzo di emissione, le riserve patrimoniali e l'utile del periodo al netto dei dividendi da distribuire, dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali;
- il **patrimonio supplementare** comprende le riserve positive di valutazione su attività materiali, le riserve positive di valutazione dei titoli disponibili per la vendita, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello, al netto degli elementi negativi.

Nel calcolo del patrimonio di base e supplementare sono inoltre considerati i c.d. "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel patrimonio supplementare perché eccedente il 50% del patrimonio di base e le passività subordinate di terzo livello costituiscono il **patrimonio di terzo livello**. Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il patrimonio di terzo livello è ammesso entro il limite del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La somma degli aggregati patrimonio di base, patrimonio supplementare e patrimonio di terzo livello, al netto delle deduzioni, costituisce il **patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello**.

Con riferimento al provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, "Patrimonio di Vigilanza – filtri prudenziali", i Consigli di Amministrazione delle banche italiane del Gruppo hanno deliberato a favore dell'opzione per la completa neutralizzazione, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sia delle plusvalenze, sia delle minusvalenze, per quanto riguarda i titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" e limitatamente ai titoli emessi da amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi in tali portafogli", ritenendo che tale possibilità renda meno volatile il Patrimonio di Vigilanza in contesti di mercato caratterizzati da elevata volatilità.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello sono riepilogate nella tabella che segue.

Nel Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2010 non sono presenti strumenti innovativi e strumenti non innovativi di capitale. A nessun elemento che lo compone si applicano clausole di salvaguardia (c.d. *grandfathering*).



Tavola 3 - Strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate

Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Holding S.p.A.	1,45%	variabile	16-set-02	16-mar-13	Euro	50.000	48.282
Banca Sella Holding S.p.A.	1,35%	variabile	1-set-03	1-set-14	Euro	24.612	23.082
Banca Sella Holding S.p.A.	1,35%	variabile	15-lug-04	15-lug-15	Euro	18.560	18.253
Banca Sella S.p.A.	2,13%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	Euro	850	850
Banca Sella S.p.A.	1,78%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	438	438
Banca Sella S.p.A.	1,73%	variabile	10-set-09	10-dic-19	Euro	10.000	9.681
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	15-ott-09	15-gen-20	Euro	5.000	4.620
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	26-ott-09	26-gen-20	Euro	5.000	4.931
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	29-ott-09	29-gen-20	Euro	10.000	9.071
Banca Sella S.p.A.	4,00%	Fisso	16-dic-09	16-mar-20	Euro	5.000	4.807
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	23-nov-09	23-feb-20	Euro	5.000	4.733
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1,73%	variabile	16-set-09	16-dic-19	Euro	930	720
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,73%	variabile	4-set-09	4-dic-19	Euro	2.500	2.401
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,075%	Fisso	4-set-09	4-dic-19	Euro	1.000	969
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,10%	Fisso	26-ott-09	26-gen-20	Euro	2.500	2.465
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,10%	Fisso	5-ott-09	5-gen-20	Euro	2.500	2.324
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,74%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	Euro	701	701
Totale strumenti ibridi (Upper Tier II)							138.328
Banca Sella Holding S.p.A.	1,50%	variabile	14-nov-05	14-nov-11	Euro	8.000	3.998
Banca Sella Holding S.p.A.	2,176%	variabile	15-dic-04	15-dic-14	Euro	50.000	40.000
Banca Sella Holding S.p.A.	1,531%	variabile	28-nov-06	28-nov-16	Euro	50.000	50.000
Banca Sella Holding S.p.A.	1,423%	variabile	21-giu-07	21-giu-17	Euro	10.000	2.450
Banca Sella Holding S.p.A.	1,815%	variabile	27-dic-07	27-dic-17	Euro	30.000	20.900
Banca Sella Holding S.p.A.	1,33%	variabile	6-giu-08	6-giu-14	Euro	11.120	8.000
Banca Sella S.p.A.	1,78%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	1.692	1.379
Banca Sella S.p.A.	2,13%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	Euro	3.450	2.400
Banca Sella S.p.A. (*)	1,40%	variabile	4-gen-06	4-gen-13	Euro	60.000	0
Banca Sella S.p.A.	1,32%	variabile	24-giu-08	24-giu-14	Euro	40.000	29.447
Banca Sella S.p.A.	1,36%	variabile	30-set-08	30-set-16	Euro	30.000	19.239
Banca Sella S.p.A.	1,83%	variabile	16-mar-09	16-mar-15	Euro	20.000	17.297
Banca Sella S.p.A.	3,45%	Fisso	18-feb-09	18-feb-15	Euro	10.000	9.727
Banca Sella S.p.A.	2,50%	variabile	20-ott-10	20-ott-17	Euro	5.000	4.950
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1,78%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	210	190
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A. (*)	1,54%	Variabile	23-nov-06	23-nov-12	Euro	4.500	0
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1,55%	Variabile	27-giu-08	27-giu-14	Euro	8.000	7.238
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1,65%	Variabile	27-ott-08	27-ott-14	Euro	7.500	4.790
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1,94%	variabile	5-mar-09	5-mar-15	Euro	6.000	5.233
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,40%	Variabile	22-set-03	22-set-11	Euro	880	433
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,55%	Fisso	25-mag-09	25-mag-19	Euro	1.000	850
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	5,30%	Fisso	16-lug-08	16-lug-15	Euro	10.000	8.922
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,90%	Fisso	22-set-08	22-set-14	Euro	10.000	6.399
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,00%	Fisso	15-dic-08	15-dic-14	Euro	2.500	1.636
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,00%	Fisso	12-gen-09	12-gen-15	Euro	2.500	2.010
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	3,50%	Fisso	24-feb-09	24-feb-15	Euro	2.500	2.083
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	3,90%	Fisso	6-feb-09	6-feb-15	Euro	2.500	2.259
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	3,50%	Fisso	21-mag-09	21-mag-16	Euro	5.000	4.699
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,74%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	Euro	1.799	1.761
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	2,95%	Fisso	12-ott-10	12-ott-17	Euro	2.500	2.451
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	3,15%	Fisso	22-ott-10	12-ott-17	Euro	2.500	2.500
Totale subordinati computabili (Lower Tier II)							263.241
Banca Sella Holding S.p.A.	1,15%	variabile	4-apr-08	4-apr-11	Euro	20.000	17.743
Totale subordinati di 3° livello (Upper Tier III)							17.743
Totale							419.312

(*) Sottoscritti da altre società del Gruppo e pertanto non computabili nel patrimonio di vigilanza del Gruppo.



Strumenti ibridi (Upper Tier II)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia¹⁵ per essere computati tra le componenti del Patrimonio di Vigilanza. In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinati computabili (Lower Tier II)

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del patrimonio di vigilanza. In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa dell'emittente previo consenso della Banca d'Italia.

Subordinati di terzo livello (Lower Tier III)

Tali prestiti obbligazionari sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia ai fini della deducibilità dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. In particolare:

- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale dell'ente emittente dovesse scendere al di sotto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalle "Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia";
- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata originaria non è inferiore ai due anni.

Le "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche" richiedono alle banche e ai gruppi bancari di detenere costantemente un ammontare di patrimonio di vigilanza (comprensivo del patrimonio di 3° livello) non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti per i singoli rischi di Primo Pilastro.

¹⁵ Cfr.: Circolare Banca d'Italia: n.263/2006 (e successivi aggiornamenti), Titolo I, Capitolo 2 e Circolare Banca d'Italia n.229/1999 (e successivi aggiornamenti), Titolo IV, Capitolo 1.



Informativa quantitativa

La tavola seguente riporta l'ammontare e la composizione del patrimonio di vigilanza.

Tavola 3.1- Composizione del patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza	31/12/2010	31/12/2009
Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
Elementi positivi del patrimonio di base:		
- Capitale	152.129	151.951
- Sovrapprezzi di emissione	96.977	98.440
- Riserve	439.335	406.102
- Strumenti non innovativi di capitale	0	0
- Strumenti innovativi di capitale	0	0
- Utile del periodo	17.298	26.646
Elementi negativi:		
- Azioni o quote proprie	0	0
- Avviamento	54.264	57.098
- Altre immobilizzazioni immateriali	37.766	40.266
- Perdita del periodo	0	0
- Altri elementi negativi:		
* Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	0	0
* Altri	0	0
Filtri prudenziali del patrimonio di base		
Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	199
Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	653	362
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	613.056	585.612
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.690	5.357
Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	607.366	580.255
Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
Elementi positivi del patrimonio supplementare:		
- Riserve da valutazione di attività materiali	5.774	4.952
- Riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita	3.612	6.000
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	0	0
- Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	0	0
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	138.328	142.689
- Passività subordinate di 2° livello	263.241	292.806
- Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	0	0
- Plusvalenze nette su partecipazioni	0	0
- Altri elementi positivi	0	0
Elementi negativi:		
- Minusvalenze nette su partecipazioni	0	0
- Crediti	0	0
- Altri elementi negativi	485	516
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.806	3.001
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	408.664	442.930
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.690	5.357
Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	402.974	437.573
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	37.913	42.401
Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	972.427	975.427
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	11.242	14.801
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	983.669	990.228

TAVOLA 4 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo Banca Sella è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche", Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali, Circolare n.155/91 e successivi aggiornamenti). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Il calcolo dei requisiti regolamentari su base consolidata avviene con periodicità semestrale, secondo quanto indicato dalla vigente normativa di vigilanza prudenziale.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva Tavola 4.2. indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, il Gruppo presenta al 31 dicembre 2010 un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 7,22% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 11,70%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (c.d. "Primo Pilastro") il Gruppo Banca Sella effettua, coerentemente con le disposizioni normative definite dal c.d. "Secondo Pilastro" di Basilea 2, un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (c.d. ICAAP- *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Il processo si compone di diverse fasi il cui punto di partenza è rappresentato dalla definizione delle linee guida nell'ambito del processo di pianificazione strategica e di budget e deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A livello strategico vengono fissati obiettivi di dotazione patrimoniale per il Gruppo, sia a livello di Core Tier 1, sia a livello di Coefficiente Complessivo. L'individuazione dei rischi è effettuata tenendo conto del contesto in cui il Gruppo opera e delle linee strategiche delineate, considerando le entità giuridiche coinvolte e valutando i singoli processi aziendali. La misurazione/valutazione dei singoli rischi porta alla determinazione di un capitale interno complessivo, ottenuto secondo un approccio c.d. *building block*, ovvero come somma algebrica del capitale interno a fronte di ciascun rischio, di Primo e Secondo Pilastro, nell'ipotesi di perfetta correlazione tra i rischi stessi. Il capitale complessivo posto a copertura del capitale interno complessivo si identifica, per il Gruppo Banca Sella, con il patrimonio di vigilanza.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è inoltre supportata da prove di stress sul capitale interno e sul capitale interno complessivo, condotte sulla base di analisi di sensitività di alcuni fattori di rischio/variabili macroeconomiche, in condizioni estreme ma plausibili.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nelle modalità sopra illustrate, avviene con periodicità annuale, con la redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia.

Il processo di verifica interna dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica condotto in occasione della stesura del rendiconto ICAAP al 31 dicembre 2010 non ha fatto emergere, in condizioni ordinarie, la necessità di reperire ulteriori risorse patrimoniali rispetto a quelle correnti.

Ai fini gestionali, inoltre, in ottica di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, la Direzione Controllo del Valore della Capogruppo sottopone mensilmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding *report* che illustrano, a livello consolidato, le stime di assorbimento regolamentare e di capitale interno complessivo e gli impatti sul patrimonio di vigilanza. La determinazione del capitale interno complessivo e del



capitale complessivo, in termini prospettici, avviene sulla base delle stime dei dati gestionali e tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, nel rispetto delle indicazioni del budget.

Informativa quantitativa

La tavole seguenti riportano:

- Tavola 4.1: il requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività nell'ambito del rischio di credito;
- Tavola 4.2: i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi (credito, mercato e operativo) e i coefficienti patrimoniali (Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio).

Tavola 4.1- Rischio di credito e di controparte

Rischio di credito e di controparte	Consistenze al 31/12/2010		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
A. Rischio di credito e di controparte			
A.1 Metodologia standardizzata - Attività di rischio			
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.106.407	1.443	115
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	16.280	3.256	260
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	119.214	53.774	4.302
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	24.051	-	0
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	-	0
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	5.291.234	170.766	13.661
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	2.798.083	2.776.117	222.089
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	3.427.040	2.570.281	205.623
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	2.301.536	894.474	71.558
A.1.10. Esposizioni scadute	375.588	474.902	37.992
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	0	-	0
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	-	0
A.1.13. Esposizioni a breve termine verso imprese	5.458	5.458	437
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	21.919	21.919	1.754
A.1.15. Altre esposizioni	471.662	248.605	19.889
Totale rischio di credito e di controparte	15.958.472	7.220.995	577.680

**Tavola 4.2 - Adeguatezza patrimoniale**

	Requisito al 31/12/2010
Requisiti patrimoniali	
- Rischio di credito e di controparte	
- Metodologia standardizzata	582.599
- Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	
- Di base	0
- Avanzata	0
- Rischi di mercato	
- Metodologia standardizzata	15.745
Rischio di posizione	15.650
Rischio di regolamento	0
Rischio di cambio	95
Rischio di posizione in merci	0
- Modelli interni	0
- Rischio di concentrazione	0
- Aggiustamento dei requisiti patrimoniali per rapporti infragruppo	-4.919
- Rischio operativo	
- Metodo base	79.117
- Metodo standardizzato	0
- Metodi avanzati	0
- Integrazione per 'floor'	0
- Altri requisiti	0
Requisiti patrimoniali specifici	0
Requisiti patrimoniali totali	672.542
Posizione patrimoniale	
- Eccedenza	311.127
- Deficienza	0
Coefficiente patrimoniale di base	7,22%
Coefficiente patrimoniale totale	11,70%

Il Core Tier 1 Ratio del Gruppo coincide con il Tier 1 Ratio, data l'assenza di strumenti innovativi di capitale inclusi nel patrimonio di base.

TAVOLA 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa qualitativa

Definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili

Il Gruppo Banca Sella effettua periodicamente una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi dei eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti deteriorati, identificati nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e dalla Circolare n. 272/2008 "Matrice dei conti", sono così suddivisi:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Anche per gli incagli, si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni. Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi i c.d. incagli "oggettivi", ovvero quelle posizioni scadute in modo continuativo da almeno 150/180/270 giorni, a seconda della tipologia e della durata del finanziamento, il cui ammontare complessivo scaduto non sia inferiore al 10% dell'esposizione complessiva del cliente, oppure quelle posizioni verso persone fisiche garantite da ipoteca residenziale ammissibile, qualora sia stata effettuata la notifica di pignoramento al debitore;
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari);
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti:** esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90/180 giorni, a seconda della tipologia di finanziamento e controparte.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

La metodologia adottata per determinare le rettifiche di valore per i crediti deteriorati varia in base alla tipologia di deterioramento.

I crediti in sofferenza, incagliati disdettati e ristrutturati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, e il valore di bilancio al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:



- importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione: per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del *default*.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche e alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di:

- utilizzare il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio competente determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti incagliati non disdettati e i crediti scaduti/sconfinanti sono soggetti:

- ad una valutazione analitica effettuata su ciascuna singola posizione in base alla potenziale perdita di valore qualora l'importo dell'esposizione sia rilevante¹⁶;
- ad una valutazione forfettaria individuata su basi storico/statistiche per le rimanenti esposizioni.

I crediti per i quali non sono individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis* e i crediti deteriorati per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata"). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione

¹⁶ La rilevanza varia in base alla gravità del deterioramento ed è determinata come segue:

- le esposizioni superiori a 25.000 euro per i crediti scaduti e/o sconfinanti;
- le esposizioni superiori a 10.000 euro per i c.d. incagli oggettivi;
- tutte le esposizioni ad incaglio non oggettivo.

dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti *in bonis* avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. In particolare, la variabile PD è determinata sulla base del modello di *rating* interno per il segmento imprese e sulla base dei dati storici di ingresso a default con riferimento agli altri segmenti di clientela.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti *in bonis*.

Informativa quantitativa

Le tavole successive espongono:

- Tavole 5.1 (5.1a e 5.2b): Esposizioni creditizie lorde totali e medie relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte. L'ammontare è al netto delle compensazioni contabili ammesse, ma non tiene conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.
- Tavole 5.2 (5.2a e 5.2b): Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni nette e delle rettifiche di valore, verso banche e verso clientela, ripartite per principali tipologie di esposizione; ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute.
- Tavole 5.2 (5.2c e 5.2d): Distribuzione territoriale Italia delle esposizioni nette e delle rettifiche di valore, verso banche e verso clientela, ripartite per principali tipologie di esposizione; ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute.
- Tavola 5.3: Distribuzione per tipo di controparte delle esposizioni nette, ripartite per tipologia di esposizione; ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute, delle rettifiche di valore complessive e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.
- Tavola 5.4: Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione.
- Tavola 5.5: Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.



Tavola 5.1 - Rischio di credito : informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al: 31/12/2010												Esposizioni fuori bilancio	
	Esposizioni per cassa													
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso banche		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		Esposizione lorda	Esposizione media
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media		
A. Esposizioni per cassa														
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre attività - esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Altre attività - altre	442.166	490.835	0	0	28.557	24.952	0	0	219.757	565.619	0	0	0	0
Totale A	442.166	490.835	0	0	28.557	24.952	0	0	219.757	565.619	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio														
a) Deteriorate													0	0
b) Altre													180.620	179.351
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	180.620	179.351
Totale A+B	442.166	490.835	0	0	28.557	24.952	0	0	219.757	565.619	0	0	180.620	179.351

Tavola 5.1 b - Rischio di credito : informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al: 31/12/2010												Esposizioni fuori bilancio	
	Esposizioni per cassa													
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso clientela		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		Esposizione lorda	Esposizione media
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media		
A. Esposizioni per cassa														
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	501.650	477.498	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	174.186	154.886	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	2.470	2.470	0	0	11.244	10.459	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	51.216	75.356	0	0	0	0
e) Altre attività - esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	71.562	77.304	0	0	0	0
f) Altre attività - altre	325.671	612.178	0	0	566.681	435.350	287.001	233.474	8.351.717	8.227.994	0	0	0	0
Totale A	325.671	612.178	0	0	569.151	437.820	287.001	233.474	9.161.575	9.023.496	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio														
a) Deteriorate													14.594	10.071
b) Altre													979.682	893.753
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	994.276	903.824
Totale A+B	325.671	612.178	0	0	569.151	437.820	287.001	233.474	9.161.575	9.023.496	0	0	994.276	903.824



Tavola 5.2 a - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia esposizione/Aree geografiche	Consistenze al: 31/12/2010									
	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre esposizioni	428.349	0	254.446	0	4.628	0	2.883	0	174	0
Totale A	428.349	0	254.446	0	4.628	0	2.883	0	174	0
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre esposizioni	136.543	0	43.858	-21	198	0	0	0	0	0
Totale B	136.543	-	43.858	-21	198	-	-	-	-	-
Totale A+B	564.892	-	298.304	-21	4.826	-	2.883	-	174	-

Tavola 5.2 b - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al: 31/12/2010									
	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	162.245	-333.922	3.126	-2.129	13	-124	6	-12	1	-72
b) Incagli	142.083	-31.940	8	-135	9	-2	9	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	12.598	-1.116	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	49.184	-2.028	3	0	0	0	1	0	0	0
e) Altre operazioni	9.314.618	-46.824	216.473	-238	11.721	-25	1.229	0	11.416	-88
Totale A	9.680.728	-415.830	219.610	-2.502	11.743	-151	1.245	-12	11.417	-160
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	719	-6	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	12.655	-10	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività deteriorate	1.194	-10	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre esposizioni	952.655	-2.493	20.518	-7	1.564	-4	20	0	2.420	-1
Totale B	967.223	-2.519	20.518	-7	1.564	-4	20	0	2.420	-1
Totale (A+B)	10.647.951	-418.349	240.128	-2.509	13.307	-155	1.265	-12	13.837	-161



Tavola 5.2 c - Distribuzione territoriale ITALIA delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia esposizione/Area geografica	Consistenze al: 31/12/2010							
	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre operazioni	25.001	0	215.392	0	132.608	0	55.348	0
Totale A	25.001	0	215.392	0	132.608	0	55.348	0
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 altre esposizioni	91.215	0	1.949	0	21.271	0	22.108	0
Totale B	91.215	0	1.949	0	21.271	0	22.108	0
Totale (A+B)	116.216	0	217.341	0	153.879	0	77.456	0

Tavola 5.2 d- Distribuzione territoriale ITALIA delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologie di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al: 31/12/2010							
	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	75.752	-172.123	29.749	-44.866	16.018	-36.964	40.726	-79.969
b) Incagli	55.965	-12.942	30.021	-6.727	14.665	-3.624	41.432	-8.647
c) Esposizioni ristrutturate	10.653	-1.085	942	-9	637	-20	366	-2
d) Esposizioni scadute	15.271	-656	13.745	-338	6.936	-475	13.232	-559
e) Altre operazioni	4.101.555	-22.473	1.345.951	-8.216	2.188.503	-6.450	1.678.609	-9.685
Totale A	4.259.196	-209.279	1.420.408	-60.156	2.226.759	-47.533	1.774.365	-98.862
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Sofferenze	505	-5	190	-1	18	0	6	0
b) Incagli	6.873	-5	2.177	-1	2.541	0	1.064	-4
c) Altre attività deteriorate	571	-5	550	-5	7	0	66	0
d) Altre esposizioni	576.533	-1.496	116.834	-288	118.410	-409	140.878	-300
Totale B	584.482	-1.511	119.751	-295	120.976	-409	142.014	-304
Totale (A+B)	4.843.678	-210.790	1.540.159	-60.451	2.347.735	-47.942	1.916.379	-99.166



Tavola 5.3 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Governi e Banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche complessive effettuate nel periodo	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche complessive effettuate nel periodo	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche complessive effettuate nel periodo
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	0	0		0	28	-70		-47	3.176	-2.805		-138
b) Incagli	0	0		0	0	0		0	122	-4		18
c) Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0	0		0	0	0		0
d) Esposizioni scadute	0	0		0	0	0		0	0	0		2
e) Altre esposizioni	1.123.058		0	0	18.247		-19	-18	292.015		-103	-85
Totale A	1.123.058	0	0	0	18.275	-70	-19	-65	295.313	-2.809	-103	-203
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
a) Sofferenze	0	0		0	0	0		0	0	0		0
b) Incagli	0	0		0	0	0		0	1	0		0
c) Altre attività deteriorate	0	0		0	0	0		0	0	0		0
d) Altre esposizioni	0		0	0	2.681		-5	-5	118.821		-7	-7
Totale B	0	0	0	0	2.681	0	-5	-5	118.822	0	-7	-7
Totale (A+B)	1.123.058	0	0	0	20.956	-70	-24	-70	414.135	-2.809	-110	-210

Tavola 5.3 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela -segue-

	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche complessive effettuate nel periodo	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche complessive effettuate nel periodo	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche complessive effettuate nel periodo
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	0	0		0	89.656	-166.552		-3.258	72.531	-166.832		-6.122
b) Incagli	0	0		8	99.396	-18.592		-5.566	42.591	-13.481		-1.284
c) Esposizioni ristrutturate	0	0		0	12.109	-891		284	489	-225		27
d) Esposizioni scadute	0	0		0	26.739	-1.063		-380	22.449	-965		-311
e) Altre esposizioni	1.376		0	0	4.574.545		-31.431	1.603	3.546.216		-15.622	-2.157
Totale A	1.376	0	0	8	4.802.445	-187.098	-31.431	-7.317	3.684.276	-181.503	-15.622	-9.847
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
a) Sofferenze	0	0		0	686	-6		-6	33	0		0
b) Incagli	0	0		0	11.031	-10		-6	1.623	0		0
c) Altre attività deteriorate	0	0		0	1.189	-10		-10	5	0		29
d) Altre esposizioni	2.326		0	0	637.856		-2.367	-2.124	215.493		-126	2.159
Totale B	2.326	0	0	0	650.762	-26	-2.367	-2.146	217.154	0	-126	2.188
Totale (A+B)	3.702	0	0	8	5.453.207	-187.124	-33.798	-9.463	3.901.430	-181.503	-15.748	-7.659



Tavola 5.4 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie

Categorie/Scaglioni temporali	Consistenze al: 31/12/2010									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.343.196	124.847	156.367	371.633	1.006.874	686.128	726.577	3.339.854	2.713.325	17.791
a) Titoli di stato	0	85	14.703	2.677	103.176	79.954	118.368	441.515	301.132	0
c) Altri titoli di debito	0	4.117	1	48.308	41.541	80.755	67.462	283.107	98.296	0
d) Quote O.I.C.R.	9.822	0	0	0	0	0	0	0	0	17.431
e) Finanziamenti										
- Banche	157.996	2.923	80	15.046	53.760	11.247	98	827	201	220
- Clientela	1.175.378	117.722	141.583	305.602	808.397	514.172	540.649	2.614.405	2.313.696	140
Operazioni fuori bilancio	927.958	803.563	294.106	74.991	232.614	177.186	106.371	297.557	373.767	52.290
a) Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	3.700	393.978	161.523	38.934	112.291	90.473	38.084	81.045	140.874	0
- posizioni corte	64.400	409.201	132.507	35.199	111.358	83.400	38.535	25.840	124.268	0
b) Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	24.118	38	0	0	25	99	126	1.750	95	0
- posizione corte	103.222	0	0	0	0	54	70	534	95	0
c) Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.603
d) Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- posizioni lunghe	196.898	227	1	300	8.277	1.659	23.659	171.467	74.406	11.486
- posizioni corte	531.166	113	0	0	0	0	0	0	0	11.486
e) Garanzie finanziarie rilasciate										
- garanzie finanziarie rilasciate	4.454	6	75	558	663	1.501	5.897	16.921	34.029	20.715



Tavola 5.5 - Esposizioni per cassa: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Consistenze al: 31/12/2010									
	Esposizioni verso banche					Esposizioni verso clientela				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	0	0	0	0	0	326.694	25.253	1.427	1.339	354.713
B. Variazioni in aumento					0					166.320
B.1 Rettifiche di valore	0	0	0	0	0	120.092	24.302	316	1.277	145.987
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	13.477	402	187	70	14.136
B.3 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	6.163	21	0	13	6.197
C. Variazioni in diminuzione					0					149.553
C.1 Riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	14.234	3.326	480	316	18.356
C.2 Riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	9.098	572	0	199	9.869
C.3 Cancellazioni	0	0	0	0	0	106.835	79	0	5	106.919
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	13.678	334	124	14.136
C.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	246	0	27	273
D. Rettifiche complessive finali					0					371.480
di cui:										
- rettifiche specifiche	0	0	0	0	0	336.259	32.077	1.116	2.028	371.480
- rettifiche di portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E. Rettifiche di valore imputate a P/L										132.186
- di cui cancellazioni										26.344
F. Riprese di valore imputate a conto economico										35.778



TAVOLA 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

Informativa qualitativa

Il Gruppo Banca Sella applica il Metodo Standardizzato per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito.

In ottemperanza a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"¹⁷, il Gruppo Banca Sella ha scelto di avvalersi, sin dall'entrata in vigore di Basilea 2, dell'Agenzia Esterna di Valutazione del Merito di Credito **Fitch Ratings Ltd** ai fini della determinazione dei coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Nella seguente tabella sono riportati i portafogli per i quali sono stati utilizzati i giudizi di merito creditizio esterni.

Tavola 6 – Segmenti per i quali si sono utilizzati i giudizi di Fitch Ratings Ltd

Portafoglio	ECA/ECAI
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings Ltd.
Posizioni verso cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Ltd.
Posizioni verso cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Ltd.

L'unica estensione della valutazione del merito creditizio dell'emittente agli strumenti finanziari da questo emessi è stata effettuata, nel rispetto della normativa di Vigilanza, con esclusivo riferimento alle attività finanziarie comparabili emesse dallo Stato Italiano oggetto di garanzia reale. Tale estensione, che fa parte di uno specifico processo relativo all'attribuzione dei giudizi di rating esterno adeguatamente supportato da normativa interna, avviene quando:

- si tratta di un'esposizione di primo grado (*senior*) non garantita del debitore che comporta una ponderazione inferiore al 100 per cento;
- in ogni caso, se la ponderazione che ne deriva è uguale o superiore al 100 per cento.

¹⁷ Circolare n. 263/2006, Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima, Sezione II, Paragrafo 2 *Applicazione dei rating*.



Informativa quantitativa

La tavola successiva illustra per ciascuna classe regolamentare di attività, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Tavola 6.1 - Metodologia standardizzata attività di rischio

Portafogli	Consistenze al 31/12/2010				
	Valore dell'esposizione	Esposizioni garantite			Esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza
		Garanzia reale	Garanzia personale	Derivati su crediti	
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali		0	5.857	0	0
- classe di merito creditizio 1	1.104.014				
- classe di merito creditizio 2	14				
- classe di merito creditizio 3	1.878				
- classi di merito creditizio 4 e 5	501				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	16.280				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5	0				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico		62.987	63.621	0	0
- classe di merito creditizio 1	66.006				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5	53.208				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	24.051				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5	0				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati		82.116	3.080	0	0
- classe di merito creditizio 1	5.220.184				
- classe di merito creditizio 2	53.364				
- classe di merito creditizio 3	17.360				
- classi di merito creditizio 4 e 5	0				
- classe di merito creditizio 6	326				
Esposizioni verso o garantite da Imprese		104.562	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	21.150				
- classe di merito creditizio 2	2.716				
- classi di merito creditizio 3 e 4	2.774.217				
- classi di merito creditizio 5 e 6	0				
Esposizioni al dettaglio	3.427.040	338.529	0	0	0
Esposizioni garantite da immobili	2.301.536	763	0	0	0
Esposizioni scadute	375.588	331	0	0	0
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	5.458				
- classi di merito creditizio da 4 a 6	0				
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classi di merito creditizio 3 e 4	21.919				
- classi di merito creditizio 5 e 6	0				
Altre esposizioni	471.662	0	0	0	0
Totale attività di rischio per cassa	15.081.541	56.377	70.969	0	0
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	575.827	21.474	1.589	0	0
Totale contratti derivati	217.729	0	0	0	0
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	83.375	511.437	0	0	0
Compensazione tra prodotti diversi	0	0	0	0	0
Totale generale	15.958.472	589.288	72.558	0	0

TAVOLA 8 - Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Per Gruppo Banca Sella da sempre assume grande rilevanza l'attività di erogazione del credito. L'allocazione del credito avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza che ex ante appaia più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Politiche e processi di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"

Il Gruppo Banca Sella non fa ricorso all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio". Fa invece ricorso ad accordi di *collateral*, per la copertura dell'operatività in derivati OTC e pronti contro termine (rispettivamente *Credit Support Annex* e *Global Market Repurchase Agreement*).

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Le politiche e i processi che presiedono le fasi di acquisizione, valutazione, monitoraggio e controllo dell'ammissibilità degli strumenti di mitigazione del rischio di credito sono differenziati sulla base della tipologia di garanzia e rispettano i requisiti individuati dalla normativa prudenziale.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene nella fase di erogazione del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie stesse vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo di tutti i controlli previsti da una check-list differenziata per tipologia di garanzia.

Con specifico riferimento alla fase di valutazione e monitoraggio delle garanzie reali, alla prima quantificazione del valore della garanzia eseguita in fase di istruttoria del fido, ne segue il monitoraggio nel continuo.

Il valore degli immobili acquisiti in garanzia viene stimato da un perito indipendente, ossia da un soggetto con le adeguate qualifiche e competenze che non partecipa al processo di monitoraggio ed erogazione del credito. Il Gruppo Banca Sella monitora semestralmente il valore degli immobili a garanzia attraverso la rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) di tutti quei contratti per cui la Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno. Per tutte le esposizioni superiori a 3 milioni di € oppure al 5% del patrimonio di vigilanza la valutazione iniziale viene rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni. Inoltre, qualora il processo di sorveglianza evidenzia una diminuzione rilevante dal valore dell'immobile viene immediatamente richiesto l'aggiornamento della valutazione ad uno dei periti accreditati.

Il valore degli strumenti finanziari oggetto di pegno viene determinato sulla base del valore di mercato decurtato di una specifica percentuale (c.d. scarto) che varia in base alla rischiosità dello strumento. La rivalutazione di tali strumenti finanziari viene eseguita giornalmente per tutti i titoli quotati sui mercati regolamentari. Qualora il deprezzamento del valore di mercato pregiudichi l'adeguatezza della copertura, ne viene data tempestiva comunicazione agli addetti fidi affinché vengano attuate tutte le attività necessarie al reintegro della garanzia.



In sede di calcolo del requisito patrimoniale, la mitigazione del rischio di credito è prevista esclusivamente per le garanzie che rispettano tutti i requisiti generali e specifici individuati dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, ne certifica l'ammissibilità.

Garanzie reali accettate dalla banca

Le garanzie reali acquisite dalla clientela sono rappresentate principalmente da immobili e strumenti finanziari.

Il contributo più significativo in termini di mitigazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene fornito da:

- ipoteca e leasing su immobili residenziali;
- ipoteca e leasing su immobili commerciali;
- ipoteca e leasing su immobili industriali;
- pegno su denaro;
- pegno su titoli di Stato e obbligazioni;
- pegno su azioni quotate su mercati regolamentati;
- pegno su fondi comuni d'investimento;
- titoli di Stato e obbligazioni a fronte di operazioni di pronti contro termine e prestito titoli.

Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2010 nessuna società o banca del Gruppo Banca Sella detiene derivati creditizi nel proprio portafoglio.

Concentrazione del rischio di mercato o di credito degli strumenti di CRM

Gli strumenti di attenuazione del rischio di credito che contribuiscono in misura prevalente alla mitigazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito sono le garanzie reali su immobili e i pegni su strumenti finanziari.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di credito che contribuiscono in misura prevalente alla mitigazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito sono le garanzie reali aventi ad oggetto immobili e strumenti finanziari. Nel corso del 2010 è proseguita la tendenza già registrata nel 2009, di maggior utilizzo delle garanzie personali. Tale incremento è principalmente dovuto al ricorso alle garanzie emesse dal Fondo di garanzia per le PMI - istituito in base art. 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662 del 1996 dal Ministero delle Attività Produttive - che a seguito del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze emanato in data 25 marzo 2009 e della successiva pubblicazione sulla G.U. n. 99 del 30 aprile 2009, beneficiano della contro-garanzia in ultima istanza dello Stato Italiano.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.



Informativa quantitativa

La tavola successiva riporta, per ciascuna classe di attività, il valore dell'esposizione coperta da garanzie reali finanziarie, da garanzie personali o da altre garanzie. Non è incluso in questa rappresentazione il beneficio derivante dagli immobili a garanzia, che è invece ricondotto al portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" evidenziato nella Tavola 4.1 (sezione informativa quantitativa).

Tavola 8.1 - Tecniche di attenuazione del rischio

Esposizioni verso	Consistenze al 31/12/2010		
	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti
Amministrazioni centrali e banche centrali	0	0	5.857
Intermediari vigilati	82.116	0	3.080
Enti territoriali	0	0	0
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	62.987	0	63.621
Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0
Organismi internazionali	0	0	0
Imprese	104.562	0	0
Esposizioni al dettaglio	338.529	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	0	0	0
Esposizioni garantite da immobili	763	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0
Esposizioni scadute	331	0	0
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0
Altre esposizioni	0	0	0
Totale	589.288	0	72.558

TAVOLA 9 – Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte, ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è una particolare fattispecie di rischio di credito e rappresenta il rischio legato all'eventualità che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, quali:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT (*Security Financing Transactions*);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari.

Per la gestione, il controllo e l'attenuazione del rischio di controparte, in sede gestionale viene utilizzata una metodologia, sviluppata internamente, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e diffusa per il recepimento e l'adozione alle società del Gruppo. Tale metodologia tiene conto sia del rischio di sostituzione (c.d. *pre-settlement risk*), inteso come il rischio di ritornare sul mercato per sostituire la posizione in caso inadempienza della controparte e subire una potenziale perdita sulla differenza di quotazione dello strumento sostituito, sia del rischio di regolamento (c.d. *settlement risk*), inteso come il rischio che la controparte non sia in grado di effettuare il regolamento delle operazioni.

Nel perimetro di monitoraggio del rischio controparte viene fatta rientrare ogni genere di transazione che incorre tra una società del Gruppo ed una controparte bancaria, finanziaria o assicurativa.

A ciascuna controparte viene attribuito un limite di operatività identificato nella linea di affidamento opportunamente deliberata secondo un preciso iter che prevede una approfondita istruttoria da parte dell'area Crediti verso Controparti della Capogruppo, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione e di quanto disposto dalla normativa interna ed esterna, e una successiva analisi della proposta da parte degli Organi deliberanti (che, in base agli importi da deliberare e al merito creditizio della controparte, possono essere: Consiglio di Amministrazione, Comitato Fidi Centrale, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettori Generali, commisurati agli importi da deliberare e al merito creditizio della controparte).

La linea di affidamento può essere deliberata in autonomia dalle singole Società del Gruppo, dandone comunicazione alla Capogruppo, se l'esposizione verso la controparte non supera specifici importi massimi deliberati dalla Capogruppo stessa. In caso contrario, la richiesta di affidamento dovrà essere presentata preventivamente al Comitato di competenza della Capogruppo Banca Sella Holding (parere preventivo), considerando l'esposizione dell'intero Gruppo Banca Sella.

Il servizio Risk Management e Controlli di Gruppo effettua con frequenza infra-giornaliera il monitoraggio del rischio di controparte e del livello di assorbimento/saturazione delle linee di affidamento, attraverso apposita procedura informatica che segnala eventuali superamenti di limiti. Gli sconfini eventualmente accertati vengono prontamente evidenziati ai referenti previsti dal processo (secondo precisa *escalation*) per il tempestivo rientro.

Con specifico riferimento al rischio di correlazione sfavorevole (c.d. *wrong-way risk*), il Gruppo Banca Sella adotta i seguenti strumenti di attenuazione e controllo:

- monitoraggio degli indicatori di preallarme, descritti nella *Policy* di gestione del rischio di liquidità, e finalizzati al controllo delle tensioni di liquidità a carattere specifico e sistemico;



- processo di erogazione del credito, in cui le controparti sono scelte e deliberate sulla base di un'approfondita istruttoria da parte dell'area Crediti della Capogruppo e di una successiva analisi della proposta da parte degli Organi deliberanti.

Stante la presenza dei citati presidi, reputati sufficientemente robusti, il Gruppo non ha previsto ulteriori politiche rispetto alle esposizioni al rischio di correlazione sfavorevole.

Il Gruppo Banca Sella pone in essere accordi di *collateral*, per la copertura dell'operatività in derivati OTC e pronti contro termine, rispettivamente *Credit Support Annex (CSA)* e *Global Market Repurchase Agreement (GMRA)*. Con riferimento all'impatto in termini di garanzie che il Gruppo dovrebbe fornire in caso di abbassamento della valutazione del proprio merito di credito (*downgrading*), si segnala che i CSA sottoscritti prevedono che a fronte della riduzione del *rating*, la banca possa aumentare il valore delle garanzie da versare.

Informativa quantitativa

Le tavole successive riportano:

- Tavole 9.1 (9.1a e 9.1b): *Fair value* lordo positivo e negativo dei contratti derivati OTC inclusi nel portafoglio bancario e nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Al 31/12/2010 non vi sono contratti rientranti in accordi di compensazione.
- Tavola 9.2: Garanzie reali detenute.
- Tavola 9.3: Misura dell'EAD calcolata secondo la metodologia standardizzata.

Al 31/12/2010 non risultano in essere derivati di credito di copertura del rischio di controparte.



Tavola 9.1 a - Rischio di Controparte - Derivati finanziari OTC portafoglio bancario

Saldi al 31/12/2010

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	1.318	1.950.010	45	0	25.896	342.982	2.320.251
- valore nozionale	0	1.316	1.851.389	45	0	25.307	330.045	2.208.102
- fair value positivo	0	0	6.793	0	0	1	0	6.794
- fair value negativo	0	2	91.043	0	0	504	12.937	104.486
- esposizione futura	0	0	785	0	0	84	0	869
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	17.551	0	0	47.098	5.809	70.458
- valore nozionale	0	0	17.316	0	0	45.548	5.476	68.340
- fair value positivo	0	0	169	0	0	253	52	474
- fair value negativo	0	0	66	0	0	928	0	994
- esposizione futura	0	0	0	0	0	369	281	650
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	1.318	1.967.561	45	0	72.994	348.791	2.390.709



Tavola 9.1 b - Rischio di Controparte - Derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione di vigilanza

Saldi al 31/12/2010								
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	752.341	346.724	5.459	188.571	4.724	1.297.819
- valore nozionale	0	0	723.582	338.529	5.000	185.427	4.616	1.257.154
- fair value positivo	0	0	10.893	2.772	0	2.092	27	15.784
- fair value negativo	0	0	668	4.288	384	590	68	5.998
- esposizione futura	0	0	17.198	1.135	75	462	13	18.883
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	27.037	0	435.781	14.545	60	221.905	78.740	778.068
- valore nozionale	27.037	0	423.641	14.097	60	212.005	74.477	751.317
- fair value positivo	0	0	1.319	119	0	3.281	1.428	6.147
- fair value negativo	0	0	6.774	192	0	3.080	895	10.941
- esposizione futura	0	0	4.047	137	0	3.539	1.940	9.663
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	27.037	0	1.188.122	361.269	5.519	410.476	83.464	2.075.887

**Tavola 9.2 - Rischio di controparte - garanzie reali detenute**

Rischio di controparte - garanzie reali detenute	Valore EAD al 31/12/2010
Approccio standardizzato	
- contratti derivati	0
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	511.437
Approcci IRB	
- contratti derivati	0
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	0

Tavola 9.3 - Rischio di controparte

Rischio di controparte	Valore EAD al 31/12/2010
Approccio standardizzato	
- contratti derivati	217.729
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	83.375
Approcci IRB	
- contratti derivati	0
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	0

TAVOLA 10 – Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

A partire dall'esercizio 2000 il Gruppo ha effettuato quattro operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale. Due di esse, concluse precedentemente al 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A., e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari *performing*. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite in data 1° gennaio 2006 da Banca Sella Holding S.p.A. alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

A tal riguardo si segnala che in data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisito i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 4 aprile 2008 e in data 02 gennaio 2009 Banca Sella S.p.A. ha concluso due operazioni di cartolarizzazione sempre di crediti ipotecari *performing*. Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi nonché i coefficienti prudenziali di vigilanza.

Il ruolo di *servicer* nelle quattro operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall'*originator* (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A., in qualità di *originator* delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli *junior* emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008 e del 2009, in considerazione delle particolari condizioni di mercato, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. Tali titoli possono essere utilizzati come *collateral* per operazioni di pronti contro termine con la BCE. Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Per le operazioni perfezionate nel corso del 2005, del 2008 e del 2009 le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio consolidato in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Il Gruppo Banca Sella adotta il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, pertanto, per le attività cartolarizzate detenute, l'importo ponderato per il rischio viene calcolato applicando il fattore di ponderazione previsto dal rating attribuito da *Fitch Ratings* Ltd. La ponderazione applicata al 31 dicembre 2010 è pari al 1250%, in quanto le posizioni verso le cartolarizzazioni sono prive di rating.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

a) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2005

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.



A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il rating Aaa per i titoli di classe A - A1 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. Al 31 dicembre 2010 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 1,2 milioni di euro. I titoli di Classe D non sono quotati e sono stati sottoscritti da Banca Sella S.p.A.: hanno fatto registrare per l'anno 2010 interessi di 1,5 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Nel corso dell'anno le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,12 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione il Gruppo non ha previsto garanzie o linee di liquidità verso il veicolo.

b) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2008

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 4 aprile 2008 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 22 aprile 2008 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 217,4 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 207,3 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 8,1 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 2,8 milioni di euro e titoli di classe D per 6,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il rating Aaa per i titoli di classe A - A2 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A.

Al 31 dicembre 2010 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 2,5 milioni di euro. I titoli di classe D hanno invece fatto registrare interessi per 0,7 milioni di euro al netto delle commissioni passive per indennizzo rinegoziazione che la banca ha riconosciuto a Mars S.r.l. per un importo di 1,9 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2010 le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,13 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione il Gruppo non ha previsto garanzie o linee di liquidità verso il veicolo.



c) Banca Sella S.p.A.: operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2009

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: l'8 gennaio 2009 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 29 gennaio 2009 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 226,6 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 212,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 4,6 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 9,1 milioni di euro e titoli di classe D per 4,6 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il rating Aaa per i titoli di classe A – A1 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A.

Al 31 dicembre 2010 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 4 milioni di euro. I titoli di classe D hanno invece fatto registrare nell'esercizio 2010 interessi per 1,3 milioni di euro al netto delle commissioni passive per indennizzo rinegoziazione che la Banca ha riconosciuto a Mars S.r.l. per un importo di 6,6 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2010 le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,2 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con Banca Sella, tramite Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione il Gruppo non ha previsto garanzie o linee di liquidità verso il veicolo.

Informativa quantitativa

In aggiunta alle informazioni contenute nella precedente sezione, si riportano le seguenti tavole quantitative:

- Le tavole 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5 e 10.6 corrispondono alle informazioni riportate nella parte E della nota integrativa del Bilancio Consolidato (rispettivamente tabelle C 1.4, C.1.5, C.1.1, C.1.2, C.1.3, C1.6 e C.1.7 di pari oggetto).
- Tavola 10.7: riporta l'ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni (proprie o di terzi) ripartito in funzione delle fasce di ponderazione del rischio e suddivise tra tradizionali e sintetiche (queste ultime non effettuate dal Gruppo Banca Sella).

**Tavola 10.1- Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Esposizioni per cassa							
- "Senior"	471	-	-	-	2.868	3.339	8.762
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	6.542
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	8.948
2. Esposizioni fuori bilancio							
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

Tavola 10.2- Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	571	-
2. Incagli	78	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	110.857	-
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

Nota : gli importi considerano l'ammontare del debito residuo, dei ratei maturati alla data del 31/12/2010 e delle svalutazioni sui crediti in sofferenza

Tavola 10.3 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	16.639	16.639	4.010	4.010	3.500	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	3.339	3.339	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tavola 10.4 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Secursel S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Secursel S.r.l.																		
- Canoni di <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	16.639	-	4.010	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Mars 2600 S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	16.639	-	4.010	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tavola 10.5 -Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito						
	<i>Senior</i>	<i>Mezzanine</i>	<i>Junior</i>	<i>Senior</i>	<i>Mezzanine</i>	<i>Junior</i>	<i>Senior</i>	<i>Mezzanine</i>	<i>Junior</i>				
	Valore di bilancio Rettifiche/ riprese di valore												
BUMF - Commercial Mortgage Backed Securities	964	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAJA -Mutui Residenziali (SPA)	1.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAJA -Mutui Residenziali (SPA)	586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCIC - Credito Statale MIUR (ITA)	471	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tavola 10.6 a- Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Società veicolo- Secursel Srl	Biella	80%
Società veicolo- Mars Srl	Treviso	10%

Tavola 10.6 b- Attività di servicer-incassi di crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi da società veicolo

Servicer	Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis
Banca Sella S.p.A.	Secursel Srl	-	-	35	25.386	-	-	-	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	Mars Srl	649	110.857	3	25.861	-	-	-	-	-	-



Tavola 10.7 - Metodologia standardizzata: posizioni verso la cartolarizzazione

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 31/12/2010									
	Attività di rischio per cassa				Attività di rischio fuori bilancio				Clausole di rimborso anticipato	
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi		Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi		Cartolarizzazioni proprie	
	Tipo cartolarizzazione		Tipo cartolarizzazione		Tipo cartolarizzazione		Tipo cartolarizzazione		Tipo cartolarizzazione	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	0	0	1.550	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 50%	0	0	1.318	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 350%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 1250% - con rating	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 1250% - privo di rating	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Look-through - second loss in ABCP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Look-through - altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	2.868	0	0	0	0	0	0	0
Totale esposizioni verso la cartolarizzazione dedotte dal Patrimonio di Vigilanza										
	0									

Il Gruppo Banca Sella detiene nel banking book attività di rischio per cassa derivanti da cartolarizzazioni proprie prive di rating per 24 mln di € (ponderazione prevista 1250%). Tale valore non è stato inserito nella tabella 10.7, in quanto l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito effettivamente imputato al 31 dicembre 2009 è stato pari all'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate (c.d. Cap test - Cfr. Circolare n. 263, Tit. II, Cap. 2, parte II, sezione III, par. 2).



TAVOLA 12 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

La normativa emanata da Banca d'Italia prevede tre metodi di calcolo per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo¹⁸:

- metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*);
- metodo Standardizzato (TSA – *Traditional Standardised Approach*);
- metodi Avanzati (AMA – *Advanced Measurement Approaches*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare, pari al 15%, ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Nel metodo Standardizzato il requisito si determina applicando al margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Nei metodi Avanzati l'ammontare del requisito patrimoniale è misurato attraverso modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa ed altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati all'interno del Gruppo.

Il Gruppo Banca Sella per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo ha adottato il **metodo Base** (*Basic Indicator Approach*, BIA).

In conformità a tale metodo, il coefficiente regolamentare viene applicato alla media delle ultime tre osservazioni al 31 dicembre del margine di intermediazione, determinato in base ai principi contabili IAS.

Il margine di intermediazione viene depurato del contributo dato dalle società assicurative del Gruppo.

¹⁸ Per maggiori approfondimenti cfr. Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo II, Capitolo 5, Parte Prima.

TAVOLA 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Le partecipazioni e le quote azionarie presenti in portafoglio sono detenute principalmente per finalità strategiche e strumentali all'attività operativa del Gruppo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, a ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore. Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

La Capogruppo ha emanato a novembre 2009 una "Policy di *impairment test* delle partecipazioni di minoranza" con l'obiettivo di definire le linee guida che le società del Gruppo devono seguire per la determinazione delle perdite di valore delle proprie partecipazioni azionarie di minoranza classificate nella categoria contabile *Available For Sale* (AFS). Nella *Policy* sono definiti i limiti di *Severity*, *Durability* e *Relativity*.

La significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo, sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi. Nello specifico, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute in modo continuativo per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di *Severity*, *Durability* e *Relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'impairment della partecipazione. Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *Severity* o di *Durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *Relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore di diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi o benefici ad essa connessi.

Gerarchia del fair value

La Circolare di Banca d'Italia n.262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nell'aggiornamento del 18 novembre 2009, recependo le modifiche introdotte dall'IFRS 7, prevede che le valutazioni al *fair value* debbano essere classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo ha individuato e adottato specifiche metodologie per la determinazione del fair value degli strumenti classificati nelle categorie "*held for trading*" (HFT) e "*available for sales*" (AFS), dei prestiti obbligazionari emessi e coperti, nonché dei mutui oggetto di copertura, in sintesi quindi per le attività/passività per le quali lo IAS 39 richiede la valutazione al *fair value*.

Informativa quantitativa

La Tavola 13.1 riporta le esposizioni per cassa dei titoli di capitale con evidenza del valore di bilancio e del *fair value*, degli utili/perdite realizzati, delle plus/minusvalenze non realizzate (registrate nello stato patrimoniale ma non a conto economico) e delle plus/minusvalenze non realizzate incluse nel patrimonio di base ovvero in quello supplementare.

La Tavola 13.2 riporta le esposizioni in strumenti di capitale distinte per esposizione in strumenti di *private equity*, esposizioni negoziate sul mercato, altre esposizioni.



Tavola 13.1 - Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voci	Consistenze al 31/12/2010												
	Valori di bilancio			Fair value			Valore di mercato	Utile/Perdite realizzate		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	Utile	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Titoli di capitale													
A.1 Azioni	11.023		26.267	11.023		245	11.023	4.090	25	3.611	0	1.806	0
A.2 Strumenti innovativi di capitale	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di capitale	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
B. O.I.C.R.													
B.1 Di diritto italiano	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
- armonizzati aperti	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
- non armonizzati aperti	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
- chiusi	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
- riservati	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
- speculativi	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Di altri Stati UE	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
- armonizzati	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
- non armonizzati aperti	23		0	23		0	23	0	0	0	3	0	2
- non armonizzati chiusi	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Di Stati non UE	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
- aperti	33		0	33		0	33	0	0	0	2	0	1
- chiusi	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	11.079		26.267	11.079		245	11.079	4.090	25	3.611	5	1.806	3

**Tavola 13.2 - Portafoglio bancario: strumenti di capitale**

Categorie	Valori di bilancio al 31/12/2010
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	0
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	11.079
Altri strumenti di capitale	26.267
Totale Strumenti di capitale	37.346

TAVOLA 14 – Rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Natura del rischio tasso

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario¹⁹ deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione dei tassi (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività comprese nel portafoglio bancario (*banking book*).

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da *fair value* dalle stesse generato. Il Gruppo persegue una politica di elevata copertura delle poste a tasso fisso; le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio, in particolare relative ai finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e alla dinamica dei depositi non vincolati

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario il Gruppo Banca Sella adotta due approcci:

- misurazione secondo la metodologia indicata da Banca d'Italia nell'Allegato C della Circolare n.263/2006, finalizzata a valutare l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200²⁰ punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario e a controllare il rispetto dell'indicatore di rischiosità, dato dal rapporto tra valore economico ottenuto e patrimonio di vigilanza. Tale indicatore infatti non dovrebbe superare il 20%, limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi;
- misurazione che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" per la determinazione del capitale interno ai fini ICAAP. Nella modellizzazione delle poste a vista i conti correnti passivi vengono rappresentati secondo un profilo di ammortamento che partendo dalla durata a vista si completa in cinque anni. La rappresentazione è funzione di un modello econometrico parametrico finalizzato a cogliere le caratteristiche comportamentali di queste poste a durata contrattuale non definita. Per il calcolo del capitale interno al 31 dicembre 2010 si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -100 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicita negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da

¹⁹ Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sul solo portafoglio di negoziazione rientra nella definizione di rischio di mercato.

²⁰ Nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi previsto dalla Circolare n. 263/2006 Titolo III, capitolo 1, 6° aggiornamento – Dicembre 2010.



forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di *leasing*) oppure da prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni *cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio

La misurazione del rischio tasso è effettuata con frequenza mensile. Il servizio Risk Management e Controlli di Banca Sella Holding produce mensilmente idonea reportistica che viene esaminata dal Comitato ALM di Gruppo. Con la stessa periodicità è inoltre prodotto un dato di sintesi per i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Informativa quantitativa

La tavola successiva illustra il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book* a seguito di una variazione dei tassi di interesse di +200 b.p. e -100 b.p (per il rispetto del vincolo di non negatività dei tassi) e l'impatto in termini di indicatore di rischio²¹.

Divisa/Shift	Capitale interno al 31/12/2010	Indicatore di rischio²¹ calcolato sul patrimonio di vigilanza
Eur +200/-100 bp	44.450	4,57%
Altro +200/-100 bp	1.770	0,18%
Totale +200/-100 bp	46.220	4,75%

²¹ L'indicatore di rischio²¹ è calcolato come rapporto fra la variazione del valore economico del Gruppo in caso di *shift* parallelo della curva dei tassi. e il patrimonio di vigilanza. Il patrimonio di vigilanza utilizzato per il calcolo dell'indicatore non comprende il patrimonio di terzo livello.

Glossario

AFS	<i>Available for Sale.</i> Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie disponibili per la vendita.
ALM	<i>Asset and Liability Management.</i> Complesso delle tecniche e delle procedure per la gestione integrata dell'attivo e del passivo.
AMA	<i>Advanced Measurement Approaches.</i> Metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.
Banking book (portafoglio bancario)	Complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza.
Basic Indicator Approach (BIA)	Metodo base per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.
Capitale Complessivo	Elementi patrimoniali che il Gruppo ritiene possano essere utilizzati a copertura del Capitale Interno Complessivo.
Capitale Interno	Capitale a rischio. Fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che il Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
Capitale Interno Complessivo	Capitale interno relativo a tutti i rischi rilevanti assunti dal Gruppo, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.
CDS	<i>Credit Default Swap.</i> contratto attraverso il quale un soggetto, a fronte del pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore.
Core Tier1 Ratio	Rapporto tra il patrimonio di base (Tier 1) al netto degli strumenti non computabili (strumenti innovativi di capitale, es. <i>preference shares</i>) e il totale delle attività a rischio ponderate.
CRM	<i>Credit Risk Mitigation.</i> Tecniche per la mitigazione del rischio di credito (ad es. garanzie personali, garanzie sotto forma di pegni e garanzie sotto forma di ipoteca).
CSA	<i>Credit Support Annex.</i> Accordo di <i>collateral</i> per la copertura dell'operatività in derivati OTC.
DIPO	Database Italiano di Perdite Operative.
EAD	<i>Exposure at default.</i> Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del <i>default</i> del debitore. Valore richiesto nell'ambito del modello avanzato per la misurazione del rischio di credito.



ECAI	<i>External Credit Assessment Institution.</i> Agenzia specializzata per l'assegnazione di giudizi legati al merito di credito dei clienti.
EL	<i>Expected Loss:</i> perdita attesa. È la perdita che si manifesta in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni). Essa è pari al prodotto tra PD di classe (o pool), LGD ed EAD.
Fair Value	Secondo la definizione IAS/IFRS è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti.
GMRA	<i>Global Market Repurchase Agreement.</i> Accordo di <i>collateral</i> per la copertura dell'operatività in pronti contro termine.
H	Indice di <i>Herfindahl-Hirschman</i> . Indicatore statistico per la misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione.
HFT	<i>Held for Trading.</i> Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.
IAS / IFRS	<i>International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards.</i> Principi contabili internazionali.
ICAAP	<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process.</i> La disciplina del "Secondo Pilastro" di Basilea 2 richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
Impairment	Situazione in cui un'attività finanziaria presenta un valore superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.
IRB	<i>Internal Rating Based.</i> Metodo fondato sui rating interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del "Primo Pilastro".
KPI	<i>Key Performance Indicator:</i> indicatori aziendali di performance.
KRI	<i>Key Risk Indicator:</i> indicatori aziendali di rischio.
LCR	<i>Liquidity Coverage Ratio.</i> Indicatore che identifica l'ammontare di <i>assets</i> di alta qualità, liquidi e liberi, che una banca deve detenere per far fronte alle uscite di cassa che si possono manifestare in situazioni di stress specifico e sistemico, su un orizzonte temporale molto breve (un mese).



LGD	<i>Loss Given Default.</i> Tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del <i>default</i> (<i>Exposure at Default, EAD</i>).
Maturity Ladder	Scala delle scadenze, che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.
Modelli Monte-Carlo	Modelli statistici basati su simulazioni per la valutazione dei rendimenti di strumenti finanziari.
Modello di Black-Scholes	Modello stocastico per la valutazione dell'andamento temporale del prezzo di strumenti finanziari.
NSFR	<i>Net Stable Funding Ratio.</i> Indicatore che stima gli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e passività di bilancio oltre l'orizzonte temporale dell'anno.
OTC	<i>Over The Counter.</i> mercati la cui negoziazione si svolge fuori dai circuiti borsistici ufficiali.
PD	<i>Probability of default.</i> Probabilità che una controparte in <i>bonis</i> entri in <i>default</i> entro un anno.
Portafoglio bancario (banking book)	Il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.
Portafoglio di negoziazione	Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (<i>market making</i>).
RAE	Ramo di Attività Economica come definito dalla Circolare 140/1991 di Banca d'Italia.
Rating esterno	Valutazione del merito creditizio rilasciata da un'agenzia specializzata.
SAE	Settore di Attività Economica come definito dalla Circolare 140/1991 di Banca d'Italia.
SFT (Securities Financing Transactions)	Operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini.
SREP	<i>Supervisory Review and Evaluation Process.</i> Processo di valutazione dell'ICAAP da parte di Banca d'Italia.
Tier 1 Capital Ratio	Rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate.
Total Capital Ratio	Rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività



di rischio ponderate.

TSA

Traditional Standardised Approach. Metodo Standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

VaR (Value at Risk)

Misura della massima perdita potenziale nella quale può incorrere un portafoglio, in un determinato orizzonte temporale e ad un certo intervallo di confidenza.